

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 FEBBRAIO 2025

VERBALE INTEGRALE

L'anno duemilaventisei il giorno ventisei del mese di febbraio alle ore 15:45 in Scandicci, nella Sala Consiliare "Orazio Barbieri" previa convocazione nei modi e forme di legge, statutarie e regolamentari si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza Pubblica di prima convocazione.

Consiglieri assegnati n. 24; Consiglieri in carica n. 24.

Presiede il Presidente Gianni Borgi ed assiste il Segretario Comunale Dr. Giuseppe Zaccara, che, su invito del Presidente, procede all'appello.

Risultano:

CONSIGLIERI	P.	A.	CONSIGLIERI	P.	A.
SERENI CLAUDIA	Si		VARI ALESSIO	Si	
BORGHI GIANNI	Si		PRATESI PIER GUIDO	Si	
LA MARCA IRENE	Si		ALDERIGHI GIULIA	Si	
MARINO LUCA	Si		BELLOSI GIOVANNI	Si	
ANICHINI ANDREA	Si		MERIGGI ENRICO	Si	
AUSILIO FILOMENA MARTINA	Si		MUGNAIONI CAMILLA		Si
FRANCIOLI TOMMASO	Si		GRASSI MASSIMO		Si
BRUNETTI ELDA	Si		PORFIDO ALBERICO	Si	
PACINI GIACOMO	Si		GEMELLI CLAUDIO		Si
FORLUCCI CECILIA	Si		BANDINELLI MICHELE		Si
BURRONI DANIELE ALESSANDRO	Si		DIPALO MARIA LUISA	Si	
SOLDI FIORELLA ANNA MARIA	Si		BOMBACI KISHORE		Si
CACIOLLI NICCOLÒ	Si				

Presenti n. 20 membri su 25 (compresa la Sindaca)

Il Presidente riconosciuto il numero legale dei consiglieri presenti, dichiara aperta la seduta e designa come scrutatori i consiglieri: N. Caciolli, L. Marino, M.L. Dipalo.

COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Allora prima di procedere con l'ordine del giorno ci sono delle comunicazioni come anticipato anche in la conferenza di stamattina, io come prima comunicazione, un attimo, mi preme ricordarvi come inviato per mail lunedì mattina la celebrazione del ricordo delle barricate e quindi vi aspettiamo tutti, insieme a tutte le altre autorità militari e delle associazioni e delle scuole in piazza Marconi per il ricordo delle barricate. Poi la parola alla Sindaca che deve farci una comunicazione riguardo agli ultimi fatti avvenuti nell'area del CNR.”

La Sindaca C. Sereni: “Grazie Presidente, buonasera a tutte e tutti. Credo che sia doveroso iniziare questo Consiglio ripercorrendo e commentando anche quanto è successo nel nostro territorio un fatto gravissimo di efferata violenza, stiamo parlando dell'omicidio di una donna Silke Sauer, una donna che ad oggi anche grazie alle conferme del DNA ci dice essere una cittadina tedesca di 44 anni, che era stata dichiarata scomparsa dalla famiglia, questa donna aveva un marito, aveva due figli e era stata individuata a Roma con il nome da nubile e non da sposata e quindi non riconducibile a quella denuncia di scomparsa. Il fatto, ad oggi c'è un indagato con gravissimi indizi a suo carico, è un uomo Issam Kail di 29 anni, già noto alle forze dell'ordine, già noto nel nostro territorio, era stato già segnalato, già sgomberato da diverse aree, prima dal CNR, poi da San Giusto, poi a Firenze, una persona con un trascorso molto chiaro, ripeto noto, addirittura era stato in carcere a Sollicciano per otto mesi ed era fuori in questi giorni, in questo periodo, dietro a obbligo di firma. Sulle indagini non possiamo entrare nei dettagli perché sono in corso, tante cose le abbiamo lette sui giornali, ma ufficialmente c'è un'indagine e quindi non mi soffermo sui dettagli che scopriremo poi quando ci sarà il processo e la magistratura ci informerà di quanto accaduto. Faccio alcune considerazioni, innanzitutto mi stringo al destino di questa donna e spero che con me tutto il Consiglio Comunale possa anche provare sentimenti di solidarietà e di grande e profonda tristezza per quello che è accaduto e mi auguro che terminata questa fase si possa anche avere un momento di memoria, perché le storie personali di questo genere si attaccano alla nostra storia di città, alla nostra comunità, credo che quanto accaduto non sia dimenticabile e non lo debba essere. Il parco del CNR, la zona interclusa alla popolazione, era stata tra l'altro recentemente controllata in seguito alla presenza di alcuni accampamenti di fortuna, quindi con la nostra Polizia Locale e anche le Forze dell'Ordine erano entrate e avevano identificato tre persone, tra l'altro comunitarie, non ritenute pericolose e quindi non evacuate dall'area. Preciso che esiste un diritto alla sopravvivenza anche per le persone in gravissima condizione di povertà, un diritto sancito dalla dichiarazione universale dei diritti umani e anche dalla nostra Costituzione. È preciso che non sapevamo della presenza di ulteriori persone in pianta più o meno stabile lì dentro quell'area. Cosa è successo? È successo che il 17 febbraio, nella giornata, dietro a segnalazioni di alcuni cittadini, il Issam Kail era stato fermato in stato di grande agitazione ed era stato portato dalle Forze dell'Ordine in ospedale a Torregalli, non dietro TSO ma perché bisognoso di cure e quindi si trovava già all'interno dell'ospedale e piantumato dai carabinieri. Quello che poi il giorno seguente è emerso, sempre in seguito a un'ulteriore dichiarazione di un cittadino, probabilmente uno dei frequentatori dell'area, una segnalazione della presenza di un corpo. Quindi immediatamente le Forze dell'Ordine si sono recate sul luogo e grazie anche alla collaborazione della nostra Polizia Locale, perché in quel momento c'era un cane, un animale aggressivo che impediva l'immediata ricognizione, la Polizia Locale ha dato disponibilità di utilizzo dei propri mezzi, dei propri droni con i quali è stato identificato il corpo. Preciso, sottolineo l'importanza di questi investimenti in tecnologie che stiamo facendo, perché stanno dando davvero grande soddisfazione non solo a noi in termini di controllo del territorio, ma sono strumenti utilizzati frequentemente anche dalle Forze dell'Ordine e che sono a disposizione anche di altre Polizie Locali. Quindi questo un monito, tra l'altro ringrazio anche ovviamente le Forze dell'Ordine per la tempestività, ma anche il nostro personale per questa grande capacità di collaborazione riconosciuta anche dalla Procura. Quindi il giorno seguente è stato ritrovato il corpo che aveva subito questa violenza inaudita e adesso è in corso l'autopsia, quindi non sappiamo esattamente l'esito, capiremo, pare non esserci stata violenza sessuale, ma di fatto stiamo davanti

a un altro femminicidio, anche in condizioni di precarietà le donne risultano essere le più fragili e vittime di violenze di ogni tipo. Ricostruisco brevemente, l'altro elemento di utilità alle indagini è stato il sistema di telecamere che non è collocato all'interno, ma è collocato in prossimità, nell'area della scuola, del tram e quindi grazie a questi strumenti è stato possibile identificare alcuni fatti oggettivi, sono state individuate le due persone, l'uomo e la donna intorno alle 5 di mattina a recarsi all'interno del parco, dunque non hanno pernottato, almeno per quello che noi abbiamo capito, ma si sono recati al mattino e questo è un altro fattore, questo grande investimento che stiamo facendo anche sulla ricognizione, sono strumenti che purtroppo solo in parte, e qui accenno a quanto fatto invece a Villa Costanza, dove si sta cercando di utilizzare le telecamere anche a mo' di prevenzione grazie all'intelligenza artificiale, però questi sono strumenti che perlomeno anche appunto nel loro essere oggetti che registrano, perlomeno non in fase di prevenzione ma in fase di ricostruzione, anche questi sono oggetti assolutamente imprescindibili ad oggi e utili. Io voglio recuperare brevemente, ricostruire brevemente la storia di questo terreno perché è una storia lunga, è una storia fatta di proprietà private che si sono susseguite di fallimenti, di questioni di procedimenti fallimentari, molto lunga nel nostro territorio. L'ultima proprietà privata era di Baldastinii Tognozzi Pontello, la quale aveva in programma la realizzazione di un progetto unitario che si sposava al piano direttore di Rogers ma che ha visto un fallimento nel 2013-2014 che ha portato al sequestro quindi dell'area e all'avvio delle vicende fallimentari. Noi cosa abbiamo fatto? Questa vicenda fondamentale di relazione col Tribunale, di stipula col curatore fallimentare della nuova disponibilità di queste aree si è conclusa soltanto il 22 di gennaio del 2025 quando questa Amministrazione ha firmato la ricomposizione fondiaria. Noi ci siamo insediati a giugno del 24, quelli sono stati i mesi fondamentali per ridefinire quanto mancava ancora alla firma di questo atto notarile che di fatto solo ed esclusivamente da quel giorno ci ha dato un potere di agire anche in maniera progettuale su quelle aree, cosa che prima non avevamo, avevamo un comodato d'uso quindi potevamo fare quello che la Giunta Fallani aveva fatto, cioè ripristinare un'area a parco e fare cose come i tulipani, mettere delle strutture agili come quelle dell'area cani, fare delle cose sullo sport all'aria aperta, ma di fatto nessun potere progettuale su quelle aree che non erano di nostra proprietà. Quindi da quel giorno, stiamo parlando del 22 gennaio del 2025, ripeto una cosa perché a volte sento dire e mettere in dubbio questo processo, questo percorso di assunzione di responsabilità, noi ci siamo presi una responsabilità con quella firma, cioè quella di dire che da quel giorno in avanti saremmo stati noi aventi diritto e dovere a mettere le mani, quindi anche quello, ovviamente la ricomposizione fondiaria cosa ha stabilito? Ha stabilito le proprietà del comune che sono in gran parte i 7 ettari di parco e ha ridefinito le proprietà private, perché ripeto stiamo parlando di una proprietà privata e quindi contestualmente al nostro, la nostra essere appunto diventati proprietari non solo del parco, perché ci sono alcune aree anche di proprietà in comune tra i privati e il Comune dove poi sarà possibile edificare, quindi è stato un atto di responsabilità che se noi non avessimo assunto, considerando anche le ricadute urbanistiche, poi edificatorie, noi oggi saremmo a zero, non avremmo quel titolo in mano. Quindi dal 22 di febbraio ci siamo messi a lavorare immediatamente e il 30 di aprile, quindi pochissimi mesi dopo, abbiamo partecipato a un bando di Regione Toscana, perché chiaramente la proprietà non è condizione sufficiente, deve avere un progetto, deve avere dei soldi. In pochissimo tempo, e qui ringrazio gli uffici, l'ufficio soprattutto Ambiente Parchi, che ha insieme alla Giunta, insieme a questo gruppo di esperti, in pochissimi mesi si è messo pancia a terra a progettare. Abbiamo partecipato il 30 aprile a questo bando, il 5 agosto del 25 c'è stata data la risposta, siamo arrivati primi in Regione Toscana, il 16 ottobre abbiamo firmato la convenzione e quindi abbiamo avuto la certezza del contributo di 2.257.000 euro circa provenienti dalla Regione, al quale noi abbiamo aggiunto 242.000 euro circa per completare la spesa che era di 2.500.000 euro prevista per ottemperare al progetto proposto. Successivamente abbiamo poi messo, però non era sufficiente, questo preciso, è un bando che ci permetterà di fare il primo lotto, cioè quello destinato alle aree verdi, quello destinato a fare il parco della biodiversità, ma non ci permette in più alcune cose accessorie come alcuni stradelli, l'illuminazione, ma non ci permette l'abbattimento e il restauro delle case che sono di nostra proprietà, quelle strutture rientrano in quest'area di parco di nostra proprietà. Quindi noi abbiamo messo a bilancio sul 2026 le risorse per 250.000 euro per l'abbattimento di una delle due case, perché una casa, quella che vediamo di prospetto dalla strada, è vincolata dalla Sovrintendenza, quindi non è abbattibile, mentre l'altra è abbattibile. Insieme abbiamo però messo sul bilancio 2027 i 2 milioni di euro per il restauro della colonica, che abbiamo votato insieme in

delibera del Consiglio la 130 del 29-12-2025, c'è la previsione di questi 2 milioni di euro da entrata a destinazione vincolata. Quindi, tra l'altro, cosa abbiamo fatto ulteriormente? Abbiamo anche investito la città nella partecipazione al nostro progetto, e quindi abbiamo vinto un ulteriore bando di partecipazione, 16.000 euro, che ci ha permesso dal 7 di luglio al 7 dicembre 2025 di condividere i principi generali che hanno portato alla progettazione di questo parco e quindi del bando. Contestualmente adesso ci siamo ancora portati oltre, perché il bando prevedeva la realizzazione di un progetto esecutivo, di un progetto che possa essere poi oggettivamente fatto. Ad aprile di quest'anno approveremo il progetto definitivo e l'avvio dei lavori è previsto per settembre. Quindi, quello che voglio dire e sottolineare è la presa in carico e la velocità e la qualità del lavoro che abbiamo cercato di fare. E di fatto oggi lo possiamo dire, questo spazio è uno spazio che avrà una rigenerazione importante e che finalmente potrà tornare alla vita della città. La rigenerazione urbana degli spazi è un elemento di sicurezza imprescindibile. Non ci possiamo limitare sempre a pensare che sicurezza è forze dell'ordine, magistratura, controllo divieti e arresti. La sicurezza sta in capo a noi anche negli spazi vivi, negli spazi curati, negli spazi belli, negli spazi che tornano alla vita e questo spazio, noi lo diciamo con orgoglio, tornerà presto alla vita della città. Certo, dobbiamo anche arrivarci a quel momento, quindi già subito, immediatamente, io ho dato disposizione che fossero anche ripristinate le recensioni, sono aumentati i controlli, stiamo cercando di monitorare i movimenti intorno all'area, i carabinieri ci hanno dato disponibilità a questo, quindi noi non molliamo, quello che io sto dicendo non è una rassicurazione che ci dice che noi sui temi del controllo molliamo. Non molliamo assolutamente un centimetro, andiamo avanti, anzi rinforziamo, siamo obbligati in questo momento a dare anche delle dimostrazioni di presenza e di sicurezza per chi vive intorno a questo spazio e per chiunque si avvicini. Ma non abbiamo fatto solo questo, io per una serie fortuita di casi, tutto questo è successo il 17-18 febbraio, il 19 febbraio siamo partiti con il terzo turno. Questo terzo turno è partito nel migliore dei modi e possiamo anche dire, poi ci sarà modo di condividere, ha già dato in tre giorni importanti risultati. È partito a pieno regime, nella forma sperimentale, è partito in maniera ordinata e sappiamo che ci sono questioni sindacali, ma le affronteremo come è giusto che sia, perché di fatto c'è un diritto anche dei lavoratori di proclamare assemblee, stati di agitazione, quindi domani siamo in Prefettura a discutere anche di questo. Abbiamo fatto l'investimento a Villa Costanza e qui io vorrei davvero la massima consapevolezza di tutto il Consiglio Comunale. La relazione con la Prefettura che abbiamo instaurato dai primi giorni del nostro mandato è la nostra chiave di uscita dalle situazioni più critiche ed è la nostra guida affinché i provvedimenti che noi ci apprestiamo a fare, vedi il terzo turno e poi parleremo anche dell'ordinanza, siano fatte con criteri certi, dietro l'indirizzo della Prefetta in coordinamento non solo con le forze dell'ordine che siedono a quel tavolo, ma dal mese scorso anche in coordinamento con i Comuni della cintura metropolitana. Quindi siamo in una strada giusta, ci vuole tempo per fare questo, non dobbiamo essere frettolosi perché non siamo autonomi in certe decisioni, abbiamo bisogno delle autorizzazioni e su questa strada siamo sempre pronti a chiamare, chiedere e siamo accolti, quindi questo è un altro elemento di rassicurazione, non siamo da soli, il tema della sicurezza lo sappiamo tutti qui dentro, non è in capo direttamente ai Comuni, abbiamo per forza bisogno di questa progettazione ampia, ma non ci siamo, abbiamo fatto, poi anche questo è un caso, la contingenza per cui negli stessi giorni, proprio in seguito a questo ultimo tavolo in Prefettura metropolitana, chiamiamolo così, avevamo pronti l'ordinanza di chiusura per i negozi di prossimità, di vicinato che avranno adesso la chiusura alle ore 21 e in parte per chi ha la somministrazione nel divieto di asporto delle bevande alcoliche. Dopo ne parleremo, non mi soffermo su questo, ma anche su questo non agiamo in autonomia e decidiamo a caso una mattina ci svegliamo e diciamo si chiude qui, qui, qui e qui, si fa dietro consulta delle forze dell'ordine che ci indicano dove sono le criticità, perché di fatto sappiamo che insieme alla sicurezza dobbiamo anche tutelare il libero commercio e non possiamo neanche pensare che priviamo a Scandicci la libertà di consumare alcolici, non è questo il senso, il senso è l'ordine pubblico nelle aree più a rischio che sono definite insieme alle forze dell'ordine e questa ordinanza tra l'altro ha generato una serie di buone reazioni, di sensibilizzazione. Abbiamo avuto una prima adesione spontanea, una casa del popolo, quella di Vingone, che è stata protagonista di un progetto sociale perché poi arriviamo anche a questo, insieme alle ordinanze, alle forze dell'ordine noi lavoriamo sulla dimensione sociale, Hudolin ne aveva fatto lì, come su altri circoli, una serie di azioni che hanno portato all'individuazione di alcuni volontari giovanissimi che sono entrati in quell'associazione e quindi ha deciso di partecipare volontariamente, di applicarsi,

di applicare l'ordinanza e sappiamo che questa è un'ordinanza che è possibile ampliare al bisogno, con criterio, ma la possiamo ampliare. Quindi su Villa Costanza l'ho già detto, abbiamo gli operatori di strada, abbiamo quattro persone che stanno lavorando con le associazioni locali, con lo sport, la cultura, con professionisti che stanno lavorando anche su temi dei minori che non è per fortuna un tema che riguarda i fatti gravissimi di questi giorni, ma continuiamo ad investire e ripeto siamo solo all'inizio perché siamo un anno e sette mesi che siamo a lavoro, davanti abbiamo ancora anni di impegno quindi il nostro investimento andrà assolutamente avanti su questo tema. Quindi dobbiamo essere molto oggettivi quando si parla di questo, non dobbiamo essere in preda ai sentimenti o in preda alle paure, la sicurezza non è un tema di destra, la sicurezza è un tema di tutti, è un diritto di ogni persona di vivere in serenità, in libertà, di avere la capacità di movimento, di appropriarsi della propria città e di non avere paura, quindi io voglio richiamare a questo fatto, a volte sento dire che noi in generale a sinistra, noi come Amministrazione, solleviamo questioni di percezione, qui di percezione non si parla, si parla di atti concreti, di azioni non solo progettate, finanziate, coordinate, siamo nell'ambito della realtà, dei fatti. Certo ci sono delle cose che sono più utili al raggiungimento degli obiettivi e altre che ci allontanano dagli obiettivi, perché pensare di fare di questo tema uno strumento di propaganda e di veicolo di ansia collettiva, di panico generalizzato non ci aiuta, ci allontana dall'obiettivo. Quindi io chiedo a tutti la massima collaborazione affinché almeno dalle persone che fanno parte di questa Amministrazione escano le informazioni reali, oggettive, che non si fomenti la paura come un elemento di prevenzione, non lo è, il panico ci divide, ci fa chiudere in casa, non ci fa appropriare della nostra città. E noi invece dobbiamo spingere le persone, tutelando, a vivere il territorio, a stare vicino alle istituzioni, perché la sicurezza è anche una questione personale, di conoscenza di dove è possibile andare, di quelli che sono i movimenti, quindi il dovere dell'informazione corretta è un dovere delle istituzioni. E quindi io so che qui dentro ci sono persone che amano questa città e che possano interpretarlo al meglio. Lasciamo stare davanti a cose così gravi la propaganda e la facile condivisione di cose che sono eclatanti, perché se io parlo chiaramente di cose così efferate è chiaro che rischio il degenero della paura. Però, allo stesso tempo, da questa analisi, se dobbiamo essere, avere il coraggio di dirci fino in fondo cosa è successo qua, quello che è successo a Scandicci è una storia di degrado umano, sociale, economico, dove le forze dell'ordine hanno fatto quello che hanno potuto, perché lo hanno identificato più volte, lo hanno messo in galera, gli hanno dato l'ordine di firma, ma non è stato sufficiente per salvare la vita di questa donna. E allora ce lo dobbiamo dire chiaramente, quello che manca nella nostra società sono luoghi di cura adeguati, di prevenzione davanti alle estreme povertà, all'abuso di droga, anche alle questioni psichiatriche. Noi non abbiamo un bollettino preciso di quello che è lo stato psicologico di questa persona, ci attendiamo ai fatti, ma è chiaro che per fare una cosa del genere ci sono problemi probabilmente anche di ordine psichiatrico. Allora non c'è un luogo, lo Stato italiano non ha un luogo di cura, di prevenzione, di trattenimento anche di queste persone. Che cosa accade quindi? Che vengono lasciate in strada. E questo succede anche nei CPR quando arrivano i migranti. Se il migrante è psichiatrico non è idoneo il CPR e viene rilasciato su strada e diventa un problema nostro. Quindi se vogliamo questa tragedia è successa qua, poteva succedere a Firenze, poteva succedere altrove. Perché di luoghi di dimissione in attesa di recupero le nostre città sono pieni. Quindi con tutto il rispetto dobbiamo, davvero e chiudo, renderci conto che non risolviamo il problema della sicurezza mettendolo in capo alle forze dell'ordine, alla magistratura, alla reclusione, ai carceri che sono in uno stato pietoso nel nostro territorio, ma in generale in Italia. Lo si fa con una visione di società più ampia e cercando di colmare vuoti esistenziali che purtroppo generano violenza e tragedie. Possono generarlo anche di questo tipo. Grazie.”

Domanda di attualità su: “Ordinanza Sindacale n. 155 del 19/02/2026”
[Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Sindaca. Prima di passare alle interrogazioni abbiamo una domanda di attualità presentata nei termini dal Gruppo Scandicci Civica riguardo l'ordinanza sindacale numero 155 del 19/02/2026. La illustra il Consigliere Porfido.”

Il Consigliere A. Porfido (Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica): “Grazie. Buonasera a tutti. Allora, già ha fatto accenno la Sindaca a questa ordinanza. Noi abbiamo letto l'ordinanza e

quindi nello spirito, in ragione di andare verso una soluzione alle posizioni di degrado e a ciò che sta succedendo, non siamo contrari. Facciamo una riflessione però proprio nella lettura dell'ordinanza. Quello che abbiamo capito nella lettura è che si crea una bolla che è all'interno delle piazze, Piazza Resistenza, Piazza Matteotti, in queste aree, quindi con varie strade adiacenti, alcuni tipi di attività vengono fermate. Poi c'è la parte di via Donizetti. La riflessione è, intanto, la tipologia dell'intervento, soprattutto su alcuni tipi di attività. La riflessione è quella, per esempio, sulle pizzerie, le tavole calde, che fanno anche un servizio, che certamente non è il bar che fa asporto o il minimarket che vende superalcolici, quindi che possono alcune volte vendere la pizza con la lattina di birra, anziché con la bottiglia di vino. Alcune volte questi tipi di attività vengono anche svolte tramite dei sistemi informatici, delivery, glovo, dove alcune aziende hanno anche contrattualmente previsto determinati tipi di promozioni che in questo momento li pongono anche in estrema difficoltà. E quindi il pensarlo, ok, in ragione di quello che sono gli esercizi di vicinato, quindi la limitazione alle ore 21, può avere un senso, l'avevamo anche chiesto come Scandicci Civita qualche tempo fa, quindi ora non demonizzando i minimarket, però ragionando di quel tipo di attività, la riflessione, quindi aprire alla riflessione se, dato che il Sindaco stesso ha dato possibilità di modifiche, di allargare in senso generale, di modificare, di capire se questa è la misura adeguata, di fare una riflessione su questi tipi di attività. Questa è una delle questioni. Due, non capiamo, onestamente, nel momento in cui si è andato a fare questo tipo di zonizzazione, quindi questo tipo di divieto che prende appunto da quest'asse, da Piazza della Resistenza a Piazza Matteotti, non comprendiamo il perché zona Piazza della Repubblica, Piazza Piave, sia stata in qualche modo non soggetta a divieto. Anche lì ci sono alcuni tipi di attività, se non ricordo male, addirittura su Piazza Piave, non lontano nel 2022, anche lì c'è stato un omicidio, in ore notturne, probabilmente, non dico riferibili perché non ho letto gli atti per quanto riguarda i processi, però che poteva essere una fattispecie verosimilmente accoglibile in ragione di quelle che sono le motivazioni che hanno portato a questo tipo di ordinanza. Inoltre il capire se, dato che ove l'ordinanza restasse in questi termini, considerando il fatto che sono molti mesi, quindi l'ordinanza copre da quando è stata consegnata, perché so che addirittura sono state consegnate o a mezzo pec dagli ufficiali di Polizia Municipale agli esercenti, quindi avevano esecuzione immediata, ha una durata molto lunga, quindi al primo settembre 2026, se per alcune attività che possono aver avuto o avranno difficoltà anche in termini di incassi, se l'Amministrazione, quindi il Sindaco e Giunta, hanno previsto eventuali tipi di ristori in qualsiasi forma. La riflessione vera è anche andare a qualificare a questo punto se ci sono le condizioni su alcuni tipi di attività, se ci sono le possibilità di maggiormente, insomma, non aiutare, qualificarle. Il delivery, l'asporto sulle pizzerie, che sono tutt'altro e suppongo, probabilmente, rientrano in questo concetto, però probabilmente sono meno critiche di altre attività. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Porfido, risponde la Sindaca.”

La Sindaca C. Sereni: “Grazie Consigliere, un po' ho già detto, innanzitutto la definizione dell'area, l'area va da Via Donizetti fino a Matteotti, questa è l'asse che con, ripeto, le forze dell'ordine è stata identificata di maggiore prossimità al tram, perché i fatti accaduti e i dati a loro conoscenza poi riguardano anche molti movimenti rispetto alla fermata Resistenza. Quindi su Piazza Piave, lo dico chiaramente, c'è anche il comandante qui che può confermare, in realtà è stato un problema di ordine, un errore materiale, perché ovviamente quando abbiamo pensato a Matteotti, Piazza Piave è lì accanto e il comandante la aggiungerà immediatamente, perché di fatto nella nostra riunione era prevista, ma succede, quindi la aggiungeremo, anzi non so se ha già provveduto il comandante Mastursi ad aggiungerla. Per il resto noi, ripeto, proprio perché c'è una preoccupazione in ordine del potere commerciale, della sopravvivenza direi, più che potere commerciale, di questi esercenti che hanno diritto a lavorare, è stata misurata proprio laddove queste segnalazioni sono più forti e quindi valuteremo, se Piazza Repubblica per esempio, ma potrebbe essere anche Piazza di Vittorio, valuteremo se queste, abbiamo cercato di fare un lavoro certosino, di non fare a macchia d'olio, quindi su questo noi abbiamo fatto delle scelte in relazione ad un'analisi puntuale. Per quanto riguarda il delivery, il delivery è assolutamente escluso, c'è l'articolo citato nell'ordinanza, se la vedete, si parla di legge regionale, l'articolo 15 della legge regionale toscana 62 del 2018, che individua precisamente gli esercizi di vicinato e il consumo in

prossimità, la vendita in loco, mentre il delivery è normato da un altro articolo 75, non mi ricordo, un altro articolo che lo esclude perché c'è il diritto alla vendita, al consumo dell'alcol a casa propria o in altri luoghi, quindi su quello è stato fatto anche un pensiero per evitare, perché poi non solo devi mettere i divieti, li devi anche far rispettare, quindi su quello c'è assoluta libertà. E di fatto noi abbiamo dovuto individuare una categoria commerciale generica, non si poteva dire il minimarket o Tizio, Caio e Sempronio, come tipologia di vendita, chiaramente alle 21 in gran parte di questa tipologia di esercenti è già chiusa, quelli che vanno oltre, che quindi arrivano nella notte, che quindi rappresentano oggettivamente un problema e che non fanno somministrazione, perché i bar, i ristoranti hanno assolutamente diritto di somministrare il bicchiere di vino, la birra alla spina, tutta una serie di consumi che sono tutelati. Non era possibile, e ripeto questa ordinanza noi non l'abbiamo inventata, noi abbiamo preso Firenze, Empoli, abbiamo preso il lavoro di studio fatto da altre amministrazioni prima di noi, prima queste ordinanze si facevano solo nelle grandi città dove ci sono numeri altissimi di questi locali che stanno aperti nella sera. Mentre nelle nostre cittadine minori sono un numero contingentato, fino ad oggi nell'ultimo periodo è emersa questa opportunità, perché di fatto le cose le devi fare quando oggettivamente le ritieni fattibili. Empoli credo sia stata la prima città non capoluogo o comunque di una dimensione tipo la nostra ad averla fatta. Noi sul tema dei ristori, sinceramente questo non è all'ordine del giorno, adesso valuteremo gli esiti, come tutte le cose è temporanea, i sei mesi ci servono anche per arrivare all'estate, dove c'è il pericolo, cioè, il pericolo, la vita notturna è più ampia e quindi poi valuteremo il da farsi in termini anche di estensione, dobbiamo però mettere alla prova l'efficacia di questa ordinanza. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Sindaca. Possiamo procedere ora alle interrogazioni.”

Punto n. 1

Interrogazione sulla crisi occupazionale dell'azienda Loipell [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]

Si dà atto che rispetto all'appello iniziale sono entrati in aula i Consiglieri C. Gemelli e K. Bombaci: presenti n. 22, assenti n. 3

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “La prima interrogazione è sulla crisi occupazionale dell'azienda Loipell del Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. Consigliere Bombaci.”

Il Consigliere K. Bombaci (Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni): “Grazie Presidente, buonasera a tutti, noi naturalmente portiamo in aula questa interrogazione con riferimento agli ultimi sviluppi che hanno visto anche proteste e presidi da parte dei lavoratori coinvolti nell'azienda per chiedere a che punto è lo stato dell'arte e soprattutto quali sono le prospettive future perché naturalmente questa vicenda si iscrive da un lato nella generale crisi di comparto che interessa il nostro territorio dall'altra sconta anche una peculiarità che è quella di un'inchiesta in corso che parerebbe essere stata in qualche modo seppur indirettamente una specie di trigger per far sì che i brand togliessero quasi nell'immediatezza il 98% di quello che era il volume d'affari di questa azienda importante per il nostro territorio. Naturalmente il problema è coniugare il doveroso rispetto della legalità e il rispetto di un'inchiesta che naturalmente deve andare avanti con le ricadute sociali e occupazionali che tutto questo comporta per l'azienda e per l'indotto. Quindi da questo nasce la nostra interrogazione per capire se il Comune è coinvolto, in che modo viene coinvolto, quali sono le strategie immaginate, ipotizzate e quali sono naturalmente gli strumenti per poter mettere in pratica delle soluzioni almeno per quanto di competenza. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Bombaci, risponde la Sindaca.”

La Sindaca C. Sereni: “Grazie Consigliere, avete colto un evento recente che è successo di oggettiva apertura di un tavolo di crisi. Preciso che i tavoli di crisi del settore moda sono di

competenza regionale, quindi né i Comuni, ma neanche la città Metro ha titolarità perché c'è una divisione anche di tipologie di cose. Noi siamo stati avvisati, messi per conoscenza di questo primo tavolo e io sono andata, ho partecipato e abbiamo fatto però un tavolo esclusivamente con i dipendenti e i sindacati, quindi non era un tavolo ancora di concertazione ma era di ascolto del problema. È emersa esattamente quello che diceva lei, cioè un'azienda con 37 dipendenti che dall'oggi al domani è stata tagliata fuori dai brand per problemi di responsabilità e reputazione proprio legati a fatti di illegalità, di lavoro nero, di tutela dei diritti. E quindi abbiamo condiviso con il Consigliere Fabiani, perché Valerio Fabiani è titolare di questo tipo di incarico, abbiamo constatato che è necessario fare un tavolo ovviamente con l'impresa e il Consigliere Fabiani, senza darci notizia, però ha fatto un primo incontro con l'azienda solo per capire in termini di cassa integrazione, di possibilità di prorogare perché i lavoratori sono a rischio da qui a fine marzo di perdere il lavoro. Quindi c'è stata una prima consultazione alla quale chiaramente seguirà un vero e proprio tavolo di concertazione con le parti in essere, il tema è questa insostenibile attitudine del brand di tagliare dall'oggi al domani il lavoro anche ad aziende che possono forse avere, ripeto dobbiamo poi conoscere bene i termini, alcuni problemi ma di fatto c'è un diritto al lavoro anche perché questa è un'azienda che comunque sono anni che è sul mercato e oggettivamente ha lavoratori e lavoratrici. Qui si apre un tema anche al femminile perché sono quasi tutte donne che lavorano in questi luoghi e quindi l'obiettivo del tavolo sarà prima avere la possibilità di portare avanti con la cassa integrazione il diritto allo stipendio, prolungandolo nel frattempo però anche fare un tavolo di soluzione, questo non potrà riguardare solo ed esclusivamente azienda e lavoratori ma quello che sappiamo tutti che ormai è il dibattito anche pubblico si sta orientando in una relazione con i brand di gestione delle proprie responsabilità. Quindi siamo in corso d'opera, il Consigliere Fabiani mi terrà ovviamente informata, io parteciperò a tutti i tavoli dove sono invitata e cercheremo di accompagnare questo gruppo di persone a poter avere diritto al lavoro e di essere accompagnata in un percorso che ci auguriamo possa finire positivamente. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie alla Sindaca. Consigliere Bombaci.”

Il Consigliere K. Bombaci (Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni): “Grazie della risposta, risposta che naturalmente, visto lo stato dell'arte, non può che essere, come dire, soddisfacente in parte qua, no? Nel senso, non ci sono elementi per poter in qualche modo ulteriormente disquisire, ma in realtà la sua risposta Sindaco lascia spazio ad ulteriori domande, ad ulteriori interrogazioni che naturalmente non sono possibili, lo dico in senso provocatorio. Di queste ipotetiche domande sicuramente, l'elemento che lei rilevava con riguardo all'attitudine un po' troppo disinvolta dei brand a togliere commesse immediatamente, non appena si sente odore di illegalità ma, non che debba intervenire la magistratura, talvolta anche per un audit che non è sufficiente, magari vengono tolte o sospese le commesse. Su questo davvero non posso che auspicare che non solo l'Amministrazione qui di Scandicci ma in generale tutta la politica e chiederei anche di farsi portatrice di questa istanza nei tavoli a cui la Sindaca parteciperà, proprio di parlare con i brand e capire che dietro certe aziende, dietro certi fenomeni, dietro certi audit andati male o non completamente superati, ci sono famiglie, ci sono lavoratori, ci sono storie che non possono vedersi interrotte le vite lavorative dall'oggi al domani per una decisione sulla base soltanto di un sospetto. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Bombaci.”

(Vedi deliberazione n. 11 del 26/02/2026)

Punto n. 2

Interrogazione sullo stato di attuazione della Consulta dei Giovani e mancata prosecuzione del Consiglio Comunale degli Studenti [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Passiamo ora alla seconda interrogazione sullo stato di attuazione della Consulta dei Giovani e mancata prosecuzione del Consiglio Comunale degli studenti, sempre presentata dal Gruppo Fratelli d'Italia. Credo la illustri... la dà per letta la Consigliera Dipalo. Risponde per l'Amministrazione l'Assessora Poli.”

L'Assessora F. Poli: “Sì allora, buonasera. La consulta dei giovani così come il Consiglio degli studenti sono stati come tanti altri progetti studiati, ripensati e riorganizzati. Non dedico mai troppo poco tempo a questioni importanti e metto sempre testa e cuore alle cose, perché so bene quale possa e debba essere l'impatto della loro riuscita. Proprio seguendo l'ascolto dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato lo scorso anno al progetto del Consiglio degli studenti abbiamo capito che fondamentalmente c'è bisogno di trovare degli spazi di condivisione e di realizzazioni di idee. Al tempo stesso abbiamo capito che il coinvolgimento di studenti e studentesse delle terze medie dopo l'uscita dai nostri comprensivi diventa molto complicata. Lo scorso anno abbiamo poi messo a terra il progetto del portale di Stabilimenti creativi che contiene tutte le occasioni formative e laboratoriali offerte alle scuole di ogni ordine grado dalle associazioni del terzo settore. È stato un anno di prova e intanto dovevamo capire come porci e come inserire in questo portale offerte strutturate direttamente dalla nostra Amministrazione. Siamo quindi giunti alla conclusione che il progetto di educazione alla cittadinanza potrà essere strutturato ed entrare al regime dal prossimo anno scolastico inserendolo direttamente nel portale. Riagganciandoci al discorso delle classi da coinvolgere ed avendo trovato la circolare numero 46 del 2025 del Ministero dell'Interno che ha come oggetto la promozione di percorsi di cittadinanza attiva per la formazione e la partecipazione degli studenti allo svolgimento delle funzioni degli uffici elettorali di sezione, abbiamo maturato anche la decisione con gli uffici che sposteremo il progetto sulle classi delle secondarie di secondo grado, proponendo dei percorsi di competenze trasversali e di orientamento, i cosiddetti PCTO o vecchia alternanza scuola-lavoro, visto oltretutto che da quest'anno ancora di più queste esperienze vengono valorizzate e valutate per l'esame di maturità. In merito alla questione della Consulta dei giovani abbiamo studiato ciò che è stato condiviso a livello progettuale per tutti quei comuni che come il nostro ancora non la hanno e al momento c'è stato un momento laboratoriale nel mese di dicembre dove sono state lanciate idee su consulte giovanili per l'agenda 2030 e declinate in particolar modo sugli obiettivi 4 della istruzione di qualità e sul 5 della parità di genere. È proprio volendomi documentare nuovamente sui 17 obiettivi dell'agenda che ho trovato assolutamente da porre all'attenzione di tutto il Consiglio il fatto che il Ministero dell'istruzione e del merito nel *Piano rigenerazione scuola* ha fatto sparire l'obiettivo 1 sconfiggere la povertà, l'obiettivo 5 parità di genere, l'obiettivo 10 ridurre le disuguaglianze, l'obiettivo 16 pace, giustizia e istituzioni solide, valorizzando soltanto gli altri goal. Volendo quindi dare voce e spazio ai giovani e garantire che possano riflettere e condividere idee e pensieri su tutti gli obiettivi dell'agenda 2030 e sicuramente su tutti quelli sui quali di fatto mi pare si voglia evitare di farlo, stiamo lavorando alla assegnazione del Ginger Zone ad associazioni che si possano alternare nel suo uso e che portino giovani a tavoli di lavoro, di studio e di giochi, un nuovo centro di riferimento come fucina progettuale di ragazzi e ragazze. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie all'Assessora Poli, Consigliera Dipalo.”

La Consigliera M. L. Dipalo (Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni):“Ecco, buonasera, mah, sono un po' in difficoltà a replicare a questa perché io mi chiedo se l'Assessore ha letto l'interrogazione che ho fatto, perché io personalmente non ho capito assolutamente niente della risposta che ha dato l'Assessore, io ho fatto tre domande ben precise, non ho capito a nessuna delle risposte, a parte il risentimento iniziale quasi da astio e non capisco come mai vengano messe queste cose sul piano personale, perché così sembrava assolutamente, io ho fatto tre domande molto semplici, se come si presume il Consiglio degli studenti viene definitivamente tolto, a che punto siamo alla consulta e se i ragazzi che sono stati eletti nel Consiglio comunale degli studenti sono stati ricontattati, io se voi colleghi avete capito la risposta vi chiedo in separata sede di spiegarmela per favore, io gli dico di già Assessore, gli ripropongo l'interrogazione, gliela ripropongo scritta in modo che forse, se la legge per bene, forse anche scrivendola si rende conto che deve cercare di darmi le risposte alle mie domande e non arrampicarsi sugli specchi per cercare di dire assolutamente il nulla. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie alla Consigliera Dipalo.”

(Vedi deliberazione n. 12 del 26/02/2026)

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Abbiamo finito con le interrogazioni, devo recuperare una comunicazione, avevo chiesto alla Consigliera Brunetti di sospendere un attimo perché non ero certo di entrare nell'ora del tempo a disposizione tra le comunicazioni e le domande d'attualità e quindi abbiamo ancora qualche minuto, grazie Consigliera Brunetti.”

La Consigliera E. Brunetti (Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca): “Grazie Presidente, buonasera a tutte e tutti, una breve comunicazione semplicemente per il desiderio di ringraziare personalmente, anche a nome del Gruppo del Partito Democratico, sia la nostra Amministrazione che il Comitato della Memoria che ogni anno ci fa rivivere le giornate della memoria e del ricordo, impedendo così che vengano dimenticati i fatti orribili del nostro recente passato e soprattutto in quest'epoca in cui si ripresentano purtroppo i fantasmi dell'antisemitismo, dell'intolleranza, degli autoritarismi che furono proprio alla base di quegli orrori. Desidererei anche ringraziare i dirigenti scolastici, gli insegnanti ma in particolar modo i ragazzi, gli studenti, mi riferisco in particolare alla posa della pietra d'inciampo a Villa Castelpulci il 27 febbraio. Con un lavoro attento e appassionato ci hanno restituito il senso di quegli avvenimenti e del nostro ricordarli, mettendo al centro sempre la dignità di ogni persona, senza distinzione di nessun genere, a partire da quelli più fragili e dimenticati come appunto la donna a cui è stata dedicata la pietra d'inciampo cioè Rebecca Corinna Mieli. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliera Brunetti, mi da anche l'occasione, abbiamo concretizzato proprio stamani mattina: a seguito dell'iniziativa della pietra d'inciampo l'eco della notizia è arrivato anche ad alcuni parenti della signora Rebecca Corinna Mieli che si sono messi in contatto con noi e quindi l'approfondimento riguardo alla famiglia di Corinna si sta ancora allargando quindi i ragazzi stanno continuando a lavorare su questa loro scoperta, la cosa sta diventando molto interessante e molto carina e tra l'altro la nostra Sindaca aveva avuto modo a un'assemblea del Lanci di incontrare il Sindaco di Livorno a cui ha fatto riferimento di questa cosa che hanno fatto in relazione a una cittadina di Livorno, Corinna Mieli appunto e venerdì della prossima settimana le due classi che hanno fatto questo progetto saranno ospiti a Livorno per fare la rappresentazione storica, il loro lavoro, la loro performance storica che hanno preparato per farla proprio a Livorno ospiti del Comune di Livorno quindi si ricongiunge e continua in qualche modo questo lavoro di ricerca che davvero è partito da un'iniziativa dei nostri studenti.”

Punto n. 3

Approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 27 novembre e 29 dicembre 2025

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Quindi possiamo passare allora alle delibere, la prima delibera all'ordine del giorno di oggi, la numero 3 è l'approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 27 novembre e del 29 dicembre, come sempre le votiamo separate. Allora possiamo procedere alla votazione dell'approvazione del verbale della seduta del Consiglio Comunale del 27 novembre. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione: favorevoli 19, contrari zero, astenuti 3, la delibera è approvata. Procediamo ora con la votazione del verbale del 29 dicembre 2025. Procediamo alla votazione, sempre al punto 3 dell'approvazione del verbale del Consiglio Comunale del 29 dicembre 2025. Bene. Chiusa la votazione: favorevoli 18, contrari 0, astenuti 4, la delibera è approvata.”

(Vedi deliberazione n. 13 del 26/02/2026)

Punto n. 4

Programma degli incarichi di collaborazione autonoma per il triennio 2026-2027-2028. Approvazione Modifiche.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Passiamo ora alla delibera numero 4, il Programma degli incarichi di collaborazione autonoma per il triennio 2026, 2027 e 2028, approvazione modifiche. Presenta la delibera l'Assessore Tomassoli.”

L'Assessore L. Tomassoli: “Grazie Presidente, Consigliere e Consiglieri buonasera. Allora questa qui è una riconfigurazione di quelle che sono appunto il Programma degli incarichi di collaborazione autonoma a seguito di quello che abbiamo approvato all'interno del DUP e poi all'interno come allegati al bilancio, sostanzialmente viene integrata la parte di spese per la formazione e aggiornamento del personale, riconfigurando la spesa all'interno degli incarichi di collaborazione, per rendere anche più agevole e avere più flessibilità anche sotto il profilo della maggior opportunità, per ingaggiare persone e professionisti qualificati per la formazione del personale, quindi è stata introdotta questa cosa qui, come vedete non c'è niente all'interno della variazione di bilancio perché è solamente una riconfigurazione della spesa. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Assessore Tomassoli. Qualcuno si iscrive ad intervenire? Se non ci sono interventi su questa delibera e né dichiarazioni di voto, possiamo procedere alla votazione. Bene procediamo alla votazione, apriamo la votazione, votazione aperta. Bene, chiusa la votazione: favorevoli 16, contrari 6, astenuti 0, la delibera è approvata. Passiamo ora al punto successivo, la delibera sulla riqualificazione area verde storicizzata rifacimento muro di recinzione via di Mosciano, via..., ragazzi sull'immediata eseguibilità c'è il tallone d'Achille, apriamo la votazione per l'immediata eseguibilità. Chiusa la votazione: favorevoli 16, contrari 6, astenuti 0, anche l'immediata eseguibilità è approvata.”

(Vedi deliberazione n. 14 del 26/02/2026)

Punto n. 5

Riqualificazione area verde storicizzata – Rifacimento muro di recinzione Via di Mosciano – via di Triozzi – PFTE – Approvazione - Variante al Piano Operativo ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.P.R. 327/2001 nonché dell'art. 34, comma 1, della L.R. 65/2014 - Adozione

Si dà atto che rispetto all'appello iniziale è entrato in aula il Consigliere M. Grassi ed è uscito il Consigliere G. Bellosi: presenti n. 22, assenti n. 3.

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Quindi passiamo ora effettivamente al punto 5, riqualificazione area verde storicizzata rifacimento muro di recinzione via di Mosciano, via di Triozzi, PFTE, approvazione, lo illustra l'assessore Kashi Zadeh.”

L'Assessore Y. Kashi Zadeh: “Grazie Presidente, chiedo scusa per questa voce ma oggi siamo così. La delibera che portiamo oggi qua in Consiglio comunale come abbiamo anche approfondito all'interno della Commissione consiliare riguarda tutta l'area via di Triozzi e del giardino di Villa Doney, una situazione che tutti noi conosciamo purtroppo perché quella strada è stata estremamente sfortunata in questi ultimi anni, precedentemente con la chiusura della strada per la messa in sicurezza a causa del muro che rischiava di cadere, quindi i vigili del fuoco ci avevano fatto una prescrizione sulla chiusura di quel muro, dove poi abbiamo provveduto a tutto l'iter per l'abbattimento e ovviamente attendendo anche il parere favorevole della Soprintendenza che è arrivato a febbraio 2025 e abbiamo provveduto all'abbattimento del muro e poi come sappiamo c'è stato quel weekend di mal tempo che a causa del tombamento del Ghindossoli ha creato la spaccatura della strada e quindi il lunedì che dovevamo riaprire la strada non è stato possibile e quindi abbiamo dovuto chiudere di nuovo quella strada per intervenire in urgenza per la riqualificazione della strada stessa. Nell'agosto 2024, quindi ad inizio della nostra legislatura, avevamo già provveduto ad affidare esternamente la progettazione della nuova via di Triozzi e del giardino di Villa Doney, progetto che ha avuto poi l'autorizzazione paesaggistica a febbraio 2025 e quindi oggi noi siamo qua per chiedere l'approvazione in linea tecnica del progetto che costituisce anche variante al piano operativo perché allargando la strada interessiamo anche un pezzo che attualmente è di verde pubblico, quindi la delibera che oggi proponiamo serve proprio per avere la possibilità quanto prima di poter cantierizzare almeno il pezzo relativo alla strada di Triozzi che

come abbiamo presentato in Commissione tornerà a essere una strada a doppio senso e con una serie di predisposizioni per la messa in sicurezza sia dei pedoni sia della strada stessa.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Assessore Kashi Zadeh, si apre il dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pacini.”

Il Consigliere G. Pacini (Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca): “Grazie Presidente. L’oggetto di intervento di questa delibera è stato ben spiegato sia in Commissione che oggi qua in Consiglio Comunale dal nostro Vice Sindaco, questo mi permette anche di esprimere un personale ringraziamento al lavoro che il Vice Sindaco Yuna sta portando avanti sul quartiere di Vingone. L’attenzione che l’Amministrazione ha posto su questo quartiere ha visto dare alla luce i primi segni tangibili degli interventi, sia su cose piccole come ad esempio la riqualificazione di alcune strade tra cui veramente via dei Ciliegi e l’atteso anche parcheggio di via Masaccio, ma ora con questo importante intervento, atteso direi da troppo tempo, sulla riapertura di via Triozzi, che ha avuto anche una storia un po’ sfortunata, ce lo ricordava prima il Vice Sindaco. L’impegno che con i cittadini si è preso l’Amministrazione viene ribadito oggi con questa delibera in cui approviamo un progetto che definirei un progetto importante, che vede sì da un lato la riqualificazione della strada con la messa in sicurezza anche per le persone anziane, penso ai più fragili, penso anche al discorso dei marciapiedi che consentirà un migliore accesso a tutte le persone che hanno difficoltà, ma successivamente anche una riqualificazione degli orti e del giardino di Villa Doney che è un posto storico, importante per il quartiere e per tutta la città, che negli ultimi mesi è stato anche riaffidato a un’associazione di volontariato del CUI, che la sta curando e sul quale sta facendo progetti sociali molto importanti, quindi direi non solo una riqualificazione di una strada, ma parliamo di una riqualificazione anche di un luogo importante nel quartiere. Questo intervento avrà effetti positivi anche sul tema della viabilità per il quale il quartiere di Vingone attende anche un ulteriore intervento che è rappresentato dallo sfondo di via Masaccio verso via Roma, un intervento tanto atteso e sul quale l’Amministrazione sta lavorando e che ci auguriamo sia presto realizzato. Questi interventi dimostrano capacità di ascolto e attenzione che questa Amministrazione è sempre attenta a mettere per i propri quartieri. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie al Consigliere Pacini, a cui offriremo una pasticca per la voce, insieme all’Assessore Yuna. Non vedo altri... Consigliera Dipalo.”

La Consigliera M. L. Dipalo (Gruppo Fratelli d’Italia Giorgia Meloni): “Sì, grazie. L’intervento dell’allargamento di Via Triozzi, la realizzazione del marciapiede, il ripristino del doppio senso rappresentano Assessore sicuramente un miglioramento concreto della sicurezza stradale, ci ha illustrato il progetto, tra l’altro devo riconoscere anche un bel progetto fatto molto bene, oggi si va a votare l’approvazione della linea tecnica e noi non possiamo essere comunque soddisfatti soprattutto della realizzazione dell’allargamento del marciapiede, del muretto perché questa era un’opera richiesta dai cittadini, utile, legittima, indispensabile. Però, c’è un però, perché questo progetto si inserisce in un contesto particolare che è ben riportato anche nella relazione che è stata allegata alla delibera, dalla quale non possiamo non cogliere comunque le criticità e parlo proprio delle pericolosità che sono state evidenziate nella relazione tecnica. Si parla di criticità molto elevate, si parla di pericolosità idraulica molto elevata, magnitudo idraulica severa, area di intervento storicamente toccato ovviamente dall’alluvione del 1966, un battente idraulico medio stimato in 52 cm, qual è il problema? Il problema è la presenza del tratto tombato del fosso Ghindossoli, quindi a provare e discutere comunque di questa delibera non ci può far fare, permettetemelo, due riflessioni sul rischio idraulico di quella zona, perché qui stiamo parlando di una delle classificazioni di rischio più elevate previste dagli strumenti di pianificazione e voi questo lo sapete bene. Quindi qual è il punto della situazione del Ghindossoli? Come sapete abbiamo già affrontato questo argomento proprio nel mese di marzo, lo scorso anno, quando il PD aveva presentato la mozione sul tombamento dei fossi, in quell’occasione il Vice Sindaco affermava che quell’opera della messa in sicurezza del Ghindossoli era strategica, che doveva andare avanti il prima possibile, parlando di un incontro che c’era stato proprio un mese prima, quindi si parlava di febbraio dello scorso anno, proprio con Regione Toscana, Genio Civile, Consorzio di Bonifica e di una fase già avviata di accordo di programma anche con Autostrade. Mi ricordo anche che il

capogruppo del PD colse subito anche l'occasione per sottolineare che sul Ghindossoli c'era un terzo soggetto particolarmente coinvolto, appunto l'autostrada e che non era una cosa che si giocava in casa tra di noi, come se ai cittadini interessasse qualcosa di chi sono le competenze, perché io quando faccio riferimento, io non faccio riferimento ad Autostrade, io non faccio riferimento a Genio Civile, io devo dare una risposta ai cittadini e al rischio idraulico che quella zona comporta, quindi è anche una difesa quella del Capogruppo del PD che sinceramente non era richiesta, come per dire non è cosa nostra, cioè non ci siamo soltanto noi, io penso che a cittadini che forse alcuni non sanno nemmeno chi sono gli enti coinvolti, penso che proprio detto platealmente non gliene possa fregare di meno. Comunque oggi siamo nel 2026, la cassa non è stata realizzata, non conosciamo un cronoprogramma certo e non conosciamo nemmeno le coperture definitive, nel frattempo però ci viene richiesto ad approvare comunque degli interventi in un'area classificata a pericolosità come dicevo prima elevatissima. Ora è vero, non fraintendetemi, la legge lo consente, l'adeguamento di una sede stradale esistente, perché non si tratta di un intervento privato, in quel caso ovviamente non sarebbe stata data l'autorizzazione, si tratta di un intervento pubblico, però la classificazione di rischio molto elevato e in magnitudo severa resta scritta nero su bianco nella delibera che stiamo votando. Quindi quando un'area è classificata a pericolosità molto elevata e in magnitudo severa, la sicurezza idraulica non può rimanere sullo sfondo di ciò che noi andiamo ad approvare, perché si dice sì ma adesso si va ad approvare l'allargamento del marciapiede, il muretto, no, perché si inserisce in questo contesto ed è scritto nella delibera, è descritto nella relazione tecnica. Non so quale sono ad oggi, perché non abbiamo più saputo niente, le famose interlocuzioni con il terzo ente coinvolto, cioè con Autostrade, però non può essere una cosa che dipende da altri, perché come dicevo prima per i cittadini la sicurezza del territorio è e deve essere di responsabilità dell'Amministrazione comunale, è il Comune che deve tenere il livello di pressione istituzionale più alto affinché un'opera dichiarata strategica diventi veramente prioritaria e ad oggi non sappiamo niente, anche con il fatto che c'è stato il cambio in Autostrade, forse tutto non è diventato nemmeno più prioritario, comunque quindi per queste ragioni pur riconoscendo l'utilità dell'intervento migliorativo atteso, voluto da cittadini della zona sulla viabilità, il Gruppo di Fratelli d'Italia si astiene, grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consiglieria Dipalo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Anichini.”

Il Consigliere A. Anichini (Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca): “La Consiglieria Dipalo mi ha chiamato in causa, quindi sarò molto breve, anche perché poi le relazioni bisogna anche capirle quando si leggono, quindi di conseguenza qui si sta parlando di rifacimento di una strada e non di un'edificazione di un immobile che non si potrebbe fare con una pericolosa idraulica, però noi siamo enti pubblici e purtroppo le competenze contano, purtroppo o per fortuna. I tombamenti, se lei Consiglieria si legge la legge regionale, prevede che la competenza dei tombamenti sono di chi ha tombato il fosso, questo lo dice la legge regionale che impone a chi ha tombato il fosso di stombarlo e se non si può stombare, e io credo che questo potrebbe essere il caso perché di fatto c'è la A1 sopra, è competenza di chi ha realizzato il tombamento trovare delle mitigazioni al rischio idraulico. Per questo Autostrade è direttamente dentro alla responsabilità, perché dovrebbe avere anche una concessione di aver tombato quel fosso, per questo li richiamo forte ad Autostrade è necessario e fondamentale, perché è colui che ha creato la criticità idraulica, facendo l'A1. O si dice che deve stombarlo, quindi si stomba e si cancella la A1, cosa un po' improbabile, o se no deve intervenire e quindi metterci risorse per risolvere o mitigare, come si dice, perché risolvere ormai la pericolosità idraulica non si può dire, mitigare il rischio, per questo si è chiamato Autostrade, non perché è la mucca da mungere, ma perché è responsabile della criticità idraulica.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Anichini, ha chiesto di intervenire il Consigliere Meriggi.”

Il Consigliere E. Meriggi (Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica): “Grazie Presidente, naturalmente accogliamo positivamente questo intervento, ci ricordiamo con l'Assessore il video che gli mandammo quando cominciò a lavori, molto divertente. Il Consigliere Pacini però ha fatto

un elogio per quel muretto, le consiglio, Consigliere Pacini, Assessore, di attraversare la strada e andare in piazza Kennedy e cercare a distanza di tutti questi anni di dare anche lì una risposta ai cittadini che l'attendono ormai da tantissimi anni. Quello è un problema annoso, è un problema grosso perché lì ormai sono passati gli anni e ripeto, i cittadini aspettano ora un muretto, fare tutto questo elogio, non volevo intervenire però, Vice Sindaco diamo una risposta anche a quelli che vivono in piazza Kennedy e che usano piazza Kennedy per muoversi e che passano di lì per lavorare, diamo una risposta anche lì perché veramente lì non se ne può proprio più. Grazie Presidente.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Meriggi, l'elogio del muretto lo ricorderò, se non ci sono altri... passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Francioli per dichiarazione di voto.”

Il Consigliere T. Francioli (Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca): “Sì grazie Presidente, come Gruppo consigliere del Partito Democratico voteremo favorevolmente alla delibera in discussione perché anche con l'analisi e l'approfondimento, con gli allegati tecnici che abbiamo avuto in Commissione riconosciamo che questo è un esempio significativo di un'Amministrazione responsabile che guarda la sicurezza urbana, alla qualità dello spazio pubblico e soprattutto a un processo di partecipazione e pianificazione condivisa. Partiamo da un dato di fatto, l'ha detto l'Assessore Vice Sindaco prima nella premessa storica, il 7 marzo 2025 l'Amministrazione comunale ha dato il via alla demolizione del muro in via di Triozzi, previo parere della Sovrintendenza arrivato al mese di febbraio 2025 e successivamente abbiamo visto cosa hanno comportato le precipitazioni alluvionali sul tratto di strada interessato. Siamo tutti consapevoli della criticità del battente idraulico, del rischio idrologico e di magnitudo della zona e forse anche per questo motivo che nel 19 agosto 2025 il consorzio di bonifica Medio Valdarno ha attuato strategie e azioni di ripulitura sia del Ghindossoli che del Vingone nei tratti in considerazione, proprio per questo motivo si legge anche nel parere tecnico della delibera che nonostante l'analisi che comunque è sempre previa all'interno di un parere tecnico della situazione idrogeologica di magnitudo della zona, si dà comunque prospettiva favorevole all'intervento. Un intervento che nel suo insieme e nell'attenzione degli allegati tecnici che ci sono stati portati pone in essere delle soluzioni che ha ricordato prima il Consigliere Pacini di buon auspicio, il rifacimento del manto stradale, la ricostruzione della recinzione del muro di cinta, l'allargamento del marciapiede che va anche a risolvere un problema legato alla calpestabilità del suolo o del manto stradale anche per coloro che presentano delle disabilità o delle difficoltà a intercedere ad oggi o in passato in quel tratto di strada. Complessivamente si va anche a riconoscere una variante urbanistica per quei 150 metri circa che competono all'Amministrazione comunale e quindi nel complesso possiamo riconoscere che l'intervento è un intervento favorevole che ridà lustro e soprattutto riattiva una zona estremamente importante per la mobilità, la viabilità e la fruizione del quartiere di Vingone, non solo dei cittadini che ci abitano ma anche di tutti quegli stakeholders che operano all'interno di quella realtà. Per cui esprimeremo voto favorevole rispetto alla delibera in oggetto. Grazie Presidente.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Consigliere Francioli. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto procederei all'apertura della votazione. Bene. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 16, contrari 0, astenuti 6. La delibera è approvata. Sì. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 16, contrari 0, astenuti 6. Anche l'immediata eseguibilità è approvata.”

(Vedi deliberazione n. 15 del 26/02/2026)

Trattazione congiunta degli argomenti iscritti ai punti nn. 6 e 7 dell'ordine del giorno.

Punto n. 6: Programma triennale OO.PP. 2026/2028. Variazione n. 1.

Punto n. 7: Variazione al bilancio di previsione finanziario 2026/2028 - art. 175, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 - (FI 3-2026).

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Passiamo ora alla discussione dei punti 6 e 7 in modo congiunto come stabilito nella Conferenza Capigruppo e quindi apriamo i due punti con l'intervento dell'Assessore Tomassoli che li tratterà per la Giunta.”

L'Assessore L. Tomassoli: “Grazie. La parte della proposta di Programma triennale delle opere pubbliche sostanzialmente riguarda la riduzione di 140.000 euro per l'intervento previsto per la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi che si riduce ad euro 210.000 dell'importo iniziale pari a 350.000 e l'inserimento appunto del rinnovamento del palazzetto dello sport per 140.000 euro che sono visti dalla riduzione del punto precedente e dall'entrata contabile e della relativa spesa di 300.000 euro del contributo regionale investimenti palazzetto e lo sport da parte della Regione Toscana. Quindi la variazione del Piano triennale delle opere riguarda sostanzialmente questo intervento. La variazione di bilancio riguarda la parte dell'inserimento contabile dei contributi regionali per gli eventi atmosferici di marzo perché è stata fatta l'analisi, è stata fatta tutta l'attività e quindi è stato calcolato il contributo regionale e anche l'immediato sostegno che poi verrà dato ai cittadini. A questo si aggiungono i 300.000 euro del contributo regionale e la modifica dell'alienazione per la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi e anche l'inserimento a bilancio del contributo regionale per il plesso scolastico Gabbrielli che non trovate ovviamente nella variazione del Piano delle opere perché era già prevista precedentemente. Quindi è stato inserito il contributo regionale ed è stata poi suddivisa la spesa di risorse di 26.223,78 per 5.000 euro per l'acquisto di libri, biblioteca e altri e 21.223,78 per attrezzature di protezione civile che così sono immediatamente disponibili, sperando che non servano, per l'acquisto di attrezzature. Complessivamente non ci sono altre variazioni, quindi è una variazione molto tecnica insomma. Ecco, grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie Assessore, si apre il dibattito. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Porfido.”

Il Consigliere A. Porfido (Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica): “Allora, in merito alla variazione di bilancio ho più che altro un paio di riflessioni. Vero quello che ha detto l'Assessore, che è una variazione molto tecnica e quindi anche di recupero di somme spese. Una riflessione è quella sul palazzetto dello sport, nel senso che sono state reperite anche a livello regionale delle importanti risorse, il Comune ne mette altre, quindi andremo a fare investimenti per 440.000 euro, ma la riflessione vera è che se oggi si pone la necessità di fare ancora interventi sul palazzetto, che comunque a livello strutturale è un palazzetto molto vecchio, che ha molte problematiche, che è anche inserito a livello urbanistico all'interno di un contesto che ha avuto una profonda trasformazione. Vuoi dietro la nuova scuola Fermi, che sarà sicuramente una struttura di estrema avanguardia, vuoi il fronte, oltre al Palazzo Comunale, con il Roger e con quello che sarà anche lo sviluppo della nuova Scandicci. La riflessione vera è capire se oggi c'è realmente la necessità di andare a investire su una struttura così, un po' vecchia, credo anche inadeguata per quelle che sono anche le esigenze sportive, per ciò che rappresenta Scandicci anche a livello nazionale e internazionale con alcuni sport, la pallavolo per esempio, o pensare forse di capire di fare qualcosa di diverso, qualcosa di nuovo e di investire queste somme probabilmente in un nuovo impianto sportivo, che possa essere più performante, più adeguato, messo anche all'interno di un contesto diverso e forse pensare anche a liberare quell'area dove oggi viene, dove esiste il palazzetto per fare una ricucitura anche a livello urbanistico di tutta quest'area. Tra le altre cose ci troveremo probabilmente di fronte domani anche ad una scuola, agli spalti del vecchio campo sportivo, al pallone sul pattinaggio, al palazzetto nelle condizioni più o meno, a livello estetico resterà così, verranno fatti soltanto adeguamenti impiantistici se ho capito bene della pavimentazione e poi il nuovo centro. Non ultimo i giardini che sono in delle condizioni, non so la strada com'è di fronte al Marisa, che avrebbero sicuramente anche quella necessità di una profonda riqualificazione. Quindi il ripensare se nuovamente investire su una struttura così vecchia, forse anche inadeguata in questo momento. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio Comunale G. Borgi: “Grazie al Consigliere Porfido. Ha chiesto di intervenire e ne ha facoltà la Consigliera Dipalo.”

La Consigliera M. L. Dipalo (Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni): “Sì, grazie Presidente. Ora, sul contributo regionale al palazzetto dello sport, al di là comunque del ragionamento generale che ha fatto il collega Porfido, sul quale poi rientrerà nel merito anche il Capogruppo Claudio Gemelli, registriamo un risultato positivo per la città, anche perché vogliamo assolutamente comunque sottolineare che è stato anche grazie all'impegno di un Consigliere, del Consigliere regionale di minoranza in Regione. Quindi ha dimostrato di avere un atto di responsabilità verso la città e io ci tengo questo a ribadirlo, che appunto questo risultato arriva da un Consigliere che in Regione siede nei banchi dell'opposizione e quindi è giusto comunque riconoscere il lavoro che ha svolto per Scandicci, anche se i problemi legati al palazzetto dello sport, come sosteneva comunque il Collega Porfido, esistono e sugli impianti sportivi in generale, ma su questo ci ritorniamo con un secondo intervento. Il fulcro invece del mio intervento non è il palazzetto, il punto vero è il lotto 2 della Gabbielli. Ricostruiamo i fatti con ordine, non voglio fare la maestrina, però mi sembra giusto un attimino ricostruire quello che è successo così perlomeno si capisce il perché poi delle mie considerazioni. Settembre 2024 viene approvato il progetto esecutivo per 3 milioni, semplifichiamo, 3 milioni e 42 mila e 500. Dicembre del 2024 abbiamo l'inserimento nel Piano triennale finanziato interamente con mutuo, accensione del mutuo con Cassa depositi e prestiti per l'intero importo di 3 milioni, poi viene fatta la presentazione della domanda per il contributo regionale, senza attendere l'esito del bando l'Amministrazione decide comunque di contrarre il mutuo per avviare gara ed esecuzione. Novembre 2025 la gara viene aggiudicata con un ribasso del 25%, febbraio 2026 arriva il famoso contributo regionale di un milione e mezzo. Queste sono le scelte fatte, noi comprendiamo e condividiamo la volontà di non attendere i tempi regionali, comprendiamo e condividiamo l'urgenza di intervenire su un plesso scolastico, comprendiamo e condividiamo la scelta di non bloccare la gara, ma comprendere gli obiettivi non significa condividere la modalità finanziaria adottata. Se si riteneva necessario accendere un mutuo per partire, ma questo era un argomento che io avevo già affrontato quando si votò il bilancio di previsione, lo si poteva fare in modo più prudente modulando l'indebitamento. È quello che avremmo fatto noi se fossimo stati noi a dover scegliere, a dover decidere. Purtroppo non ci siamo. Si poteva utilizzare una parte dell'avanzo disponibile, si poteva prevedere una copertura mista, cioè una quota con avanzo e una quota con mutuo in attesa dell'esito del bando. Non era obbligatorio scegliere il mutuo pieno, si è scelta invece, secondo noi, la soluzione più rigida possibile, indebitare l'Ente per l'intero importo. Oggi però il quadro è completamente cambiato, abbiamo un contributo regionale di un milione e mezzo, un ribasso di gara del 25%, un mutuo già acceso per 3 milioni di euro e c'è un dato che non può essere ignorato. Questo mutuo, facendo un pochino dei calcoli dei tassi con la Cassa depositi e prestiti, costerà alla città più di un milione e mezzo di interessi, un milione e mezzo di euro, soldi dei cittadini, io l'ho fatto al tasso del 4,40 che era quello che c'era all'epoca dell'accensione del mutuo ventennale, quindi mi fu detto che era giusto, ci sta che sia aumentato o diminuito, però comunque più o meno l'ordine dovrebbe essere quello. Un milione e mezzo di euro di interessi, soldi dei cittadini, soldi che escono dalle casse comunali, soldi che non vanno alla città, un milione e mezzo di euro che potevano essere destinati a tantissime cose, potrei fare l'elenco del tutto, a sostenere il commercio, a rafforzare la sicurezza urbana, a potenziare i servizi, ad aiutare le famiglie, a migliorare le manutenzioni, il verde pubblico, gli impianti sportivi, invece andranno tutti in interessi alle banche. E mentre paghiamo un milione e mezzo di euro alle banche continuiamo a dire che non ci sono risorse, che è colpa del Governo che taglia soldi, che bisogna aumentare le tariffe, che bisogna rinviare gli interventi, sempre a piangere miseria quando regaliamo un milione e mezzo alle banche. Questo io lo dico perché in Commissione ho chiesto all'Assessore quale sia oggi l'intenzione dell'Amministrazione, perché ad oggi noi abbiamo due scenari, è stato risposto che ancora la decisione non è stata presa ed è qui che emerge la criticità politica. Gli scenari a questo punto sono due, primo scenario che io auspico, sono una semplice Consigliera di minoranza quindi i miei auspici valgono quello che valgono, però insomma, primo scenario: si riduce il mutuo, si abbassa il debito, si riduce il carico di interessi e si rende coerente la scelta finanziaria con il nuovo quadro economico. Secondo scenario, io spero che non accada, però ho i miei dubbi: il mutuo resta per l'intero e allora il Comune continuerà a pagare interessi su 3 milioni di euro di mutuo acceso pur avendo un contributo regionale che copre quasi metà dell'opera e avendo avuto anche economie di gara significative. Questa è una questione, non è una questione tecnica, dice la Consigliera Dipalo si diverte a fare i conti, no, è una questione di responsabilità perché siete sempre a dire che

le difficoltà vengono da fuori, si è vista anche prima con la replica del Capogruppo del PD, e dipendono dal governo, da trasferimenti, da vincoli, dal contesto economico, però quando la scelta è vostra, quando siete voi a decidere di accendere un mutuo l'accendete pieno, quando siete voi a scegliere di non usare l'avanzo, quando siete voi a non avere ancora una posizione chiara sulla riduzione del debito dopo l'arrivo del contributo, allora la responsabilità a questo punto è vostra. L'Assessore dice spesso che sono scelte, sì sono scelte, però assessore Giunta, quando si parla di oltre 3 milioni di euro di debito pubblico e di un milione e mezzo di interessi pagati in 20 anni, le scelte non possono essere generiche, devono essere motivate, ponderate e devono essere dimostrate che siano le migliori per la città. Ad oggi questa dimostrazione non c'è. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliera Dipalo. Ha chiesto di intervenire Il consigliere Anichini.”

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Io ho scoperto che se non si prendeva un mutuo da 3 milioni e mezzo ci s'aveva un milione in più. Questa cosa ancora non riesco a capirla, ma per fare altre iniziative e altri interventi. Si è deciso di fare un mutuo di 3 milioni e mezzo, primo perché questo bilancio lo permette e perché investiamo su un bene che riguarda e ha un valore oltre i 20 anni del mutuo stesso, perché quando si rifà una scuola si rifà per un intervento che ha una capacità di ammortamento maggiore rispetto a quello che è lo stesso mutuo. Poi per questo si è scelto questa strada, non avendo la certezza del finanziamento perché chiaramente del finanziamento non abbiamo sempre la certezza affinché gli atti non sono completi e abbiamo acceso il mutuo per partire subito con i lavori. Sì, abbiamo voluto accelerare la partenza dei lavori, senno si poteva aspettare, si aspettava se la regione forse ci dava questo milione e mezzo e poi forse saremmo riusciti a partire fermando la gara, fermando le procedure e tenendo ulteriormente la scuola chiusa. Abbiamo scelto di accelerare i tempi facendo il mutuo perché ce lo possiamo permettere, perché è un bene che ha un valore che va oltre l'ammortamento del mutuo e ce lo possiamo permettere e questo milione e mezzo di cui parla la Consigliera Dipalo che avremmo avuto a disposizione subito per fare investimenti, non so bene di cosa ragioni però non esiste, anzi noi abbiamo utilizzato il nostro avanzo di amministrazione per fare altre opere. Non è che l'avanzo dell'amministrazione l'abbiamo tenuto in un cassetto chiuso al quarto piano dei lavori pubblici o al terzo piano dell'ufficio dell'assessore al bilancio. Si è già speso e si è fatto altre opere, l'indebitamento ci ha permesso anche di fare la scuola. Tornando invece sul ragionamento sui contributi regionali, io devo dire che faccio un plauso al consigliere Gemelli, che nella discussione del bilancio regionale ha voluto inserire questa possibilità che il consiglio in maniera unanime, perché se no non avremmo avuto il contributo visto che è di minoranza, quindi con l'apporto di tutti i gruppi, ha destinato 300 mila euro al palazzetto, che è un palazzetto che va comunque riqualificato. Io colgo la discussione che pone il consigliere Porfido, se quel palazzetto deve rimanere a vita in quella posizione. E' sempre stato un elemento di discussione e di dibattito: che si doveva spostare la zona sportiva, non si doveva spostarla. Si è fatto una scelta nella scorsa legislatura in cui ci s'era un po' tutti, anche nello stesso schieramento, in cui si è fatto una scelta e si è riconfermato che le aree sportive rimanessero. Questo si è scelto anche nella scorsa legislatura. Per questo l'intervento sulla riqualificazione del palazzetto è una cosa buona e giusta. Altra cosa è l'elenco dei contributi che Regione Toscana ha dato a questo territorio, perché si parla di 300 mila euro sul palazzetto, ma ricordo i 200 mila euro sulla Bocciofila, ricordo il milione e mezzo sulla Gabrielli, i 700 mila euro e passa sempre sull'efficientamento della stessa Gabrielli, ricordo infine i 2 milioni e rotti di euro che finanziano il parco della biodiversità. Quindi, diciamo, ancora questa legislatura, si è iniziato con 300 mila euro, io spero che per pareggiare la precedente, ancora di risorse la Regione debba versarne in questo territorio.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Anichini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Gemelli.”

Il Consigliere C. Gemelli [Gruppo Fratelli d'Italia [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente. Io faccio anche dichiarazione di voto in realtà. Intervengo adesso perché penso di stare assolutamente nei cinque minuti previsti per la dichiarazione di voto, ma nel caso

dovessi sfiorare..... Allora semplicemente volevo puntualizzare su un tema, che è quello che poi va a qualificare il nostro voto su questi due provvedimenti. Sul secondo, che è la variazione di bilancio, il nostro voto sarà contrario per quanto detto dalla consigliera Dipalo. Ovviamente se la variazione di bilancio fosse stata esclusivamente sul registro dell'entrata proveniente dalla Regione avremmo votato a favore, ma dato che c'è altro con altre criticità il nostro non può essere che un voto contrario. Sulla variazione invece al programma triennale delle opere pubbliche si recepisce ovviamente quanto, anche da questo gruppo voluto, e su questo vorrei anche puntualizzare la nostra visione politica, dato che comunque ho una certa coerenza nella mia attività politica e nel mio stesso programma di quando sono stato candidato sindaco ormai un anno e mezzo fa, c'era scritto di superare il palazzetto che sicuramente non è un, per come abbiamo ridisegnato la città non è più in una location sicuramente idonea e anche io avrei proposto, proponevo in sede elettorale la creazione di una cittadella dello sport che potesse raggruppare altre funzioni e quindi liberare questa parte di città dove verrà la scuola, il giardino e quant'altro, però un investimento fortemente voluto sul palazzetto non esclude l'altro perché, lo dico anche per il Consigliere Porfido, se io voglio investire su una grande area sportiva a Scandicci, ci vorranno anni e anni. Quello che invece è importante ed era necessario secondo me fare adesso dato che il palazzetto dello sport ancorché sia vetusto, ancorché abbia delle criticità, sicuramente doveva essere oggetto di un rifacimento perlomeno nella pavimentazione, perlomeno nelle strutture degli spogliatoi e pertanto non era opportuno aspettare la creazione e la realizzazione di una cittadella dello sport, quindi l'una cosa ovviamente non esclude l'altra. Il ragionamento che anche io ho voluto fare in un altro ente è stato proprio questo: in quella palestra, in quel palazzetto si allenano decine di società sportive, alcune di queste hanno dato un lustro mondiale perché il nome di Scandicci è arrivato davvero agli apici dello sport mondiale con persone che si allenano in quella struttura, di proprietà del comune di Scandicci, era secondo me necessario e non c'è solo la Savino del Bene. Ci sono tante altre realtà importanti; ci sono anche realtà che si occupano della disabilità sportiva perché noi facciamo tanta attenzione, non solo nel periodo olimpico, ma facciamo tanta attenzione a quanto sia importante l'attività sportiva, a quanto sia importante l'inclusione, a quanto sia importante anche la valorizzazione per esempio dello sport para olimpico e su questo anche in altri enti, come la città metropolitana, il nostro gruppo ha sempre appoggiato quelli che sono stati gli interventi e gli atti di indirizzo volti proprio in questa direzione ed è per questo che, spiegando anche questa posizione, e mi sembrava corretto farlo proprio per rispetto di quel principio di coerenza, andare a spiegare che oggi quell'intervento che ho fortemente voluto e che comunque era già programmato dal comune, diciamo che ho contribuito a finanziare, non esclude quella che poi deve essere una visione futura dello sport cittadino e su questo penso che anche che le parole dei vari gruppi vadano più o meno nella stessa medesima direzione e saremmo ovviamente tutti quanti secondo me concordi nel valutare soluzioni nuove.

Per questo annuncio il voto favorevole alla variazione del programma triennale delle opere pubbliche perché c'è solo l'intervento sul palazzetto, mentre il nostro voto sarà contrario sulla variazione di bilancio poiché ci sono tutti quelli elementi che la consigliera Dipalo aveva elencato su cui non siamo d'accordo. Grazie.”

Terminata la discussione escono dall'aula i Consiglieri A. Porfido e M. L. Dipalo: presenti n. 20, assenti n. 5.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Gemelli. Se non ci sono altri interventi passerei alle dichiarazioni di voto se qualcuno le ha da fare. Non vedo che nessuno si prenota per dichiarazione di voto. Facciamo una verifica dei presenti in sala prima di aprire la votazione. Il Consigliere Porfido? E' fuori. Bene allora possiamo aprire la votazione per il punto 6. Bene chiusa la votazione: favorevoli 18, contrari 2, astenuti 0. La delibera è approvata. Passiamo alla immediata eseguibilità. Aperta la votazione. Chiusa la votazione: favorevoli 18, contrari 0, astenuti 2. Anche l'immediata eseguibilità è approvata.”

(Vedi deliberazione n. 16 del 26/02/2026)

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Passiamo ora alle dichiarazioni di voto del punto 7, se ci sono. Non ci sono dichiarazioni di voto da fare. Passiamo quindi all'apertura della votazione al punto 7 variazione al bilancio di previsione finanziaria 2026-2028. Aperta la votazione chiusa la votazione: favorevoli 16, contrari 4, astenuti 0. La delibera è approvata. Apriamo ora la votazione per la sua immediata eseguibilità. Chiusa la votazione: favorevoli 16, contrari 4, astenuti 0. Anche l'immediata eseguibilità è approvata.”

(Vedi deliberazione n. 17 del 26/02/2026)

Punto n. 8

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza 65/2026 GdP Firenze - Causa r.g. n. 6114/2025

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Passiamo ora alla votazione, alla discussione scusate, del punto numero 8: “riconoscimento del debito fuori bilancio derivante da sentenza 65/2026 causa RG numero 6114/2025. Assessore Vignozzi deve illustrare.”

Assessore L. Vignozzi: “Sì. Grazie Presidente. Allora, come ha accennato in commissione, ci troviamo a ratificare, anzi a riconoscere un debito fuori bilancio per le spese di giustizia derivanti da una soccombenza in merito a una mancata notifica o meglio una notifica che non ci è stata riconosciuta come perfezionata da parte del giudice di pace di Firenze.

Il costo d'importo è di circa 200 euro e si tratta di una sanzione che riguarda, più che di una sanzione si tratta di una mancata notifica della comunicazione relativa alla perdita dei punti da comunicare al ministero dell'autorità dei trasporti durante il periodo di interregno fra il sistema SEND e il sistema di notificazione tradizionale di poste italiane. Purtroppo per il giudice Lipace la notifica digitale non era perfezionata, cosa che a dire del sottoscritto, in realtà era di avviso diverso, però ci adattiamo a questa decisione e riconosciamo questi 200 euro.”

Rientrano in aula i Consiglieri A. Porfido e M. L. Dipalo ed esce la Sindaca C. Sereni: presenti n. 21, assenti n. 4.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Assessore Vignozzi. Non vedo nessuno segnato per la discussione di questo punto all'ordine del giorno. Apriamo la votazione, scusate. Bene. Chiusa la votazione: favorevoli 15, contrari 0, astenuti 6. La delibera è approvata.

(Vedi deliberazione n. 18 del 26/02/2026)

Punto n. 9

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Firenze n. 2309-2025

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Passiamo ora al punto 9: riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Firenze n. 2309-2025. Per la giunta illustra la delibera l'Assessora Pacini.”

Assessora F. Pacini: “Buonasera, buonasera Consigliere e Consiglieri. Stasera portiamo all'attenzione del Consiglio il riconoscimento del debito fuori bilancio derivante da una causa innanzi al giudice di pace di Firenze, promossa da una ricorrente contro il comune e l'agenzia delle entrate avverso il verbale della polizia municipale e la cartella di pagamento. La sentenza ha dichiarato cessata la materia del contendere in quanto la cartella esattoriale è stata annullata in autotutela per un errore di notifica del verbale perché il messo comunale del comune di Sesto Fiorentino, incaricato dal comune di Scandicci, di notificare la cartella esattoriale, si è recato all'indirizzo sbagliato in quanto non era stato aggiornato il registro dell'anagrafe. La ricorrente si

era trasferita all'indirizzo accanto però non era stato ancora recepito il cambio di residenza per cui il messo del comune di Sesto Fiorentino ha notificato che nessuno si trovava in casa. Il comune non appena resosi conto dell'incidente avvenuto e dell'errore ha ritirato la cartella e per questo siamo stati condannati soltanto al pagamento delle spese vive che ammontano a 222,40 euro. Grazie.”

Rientra in aula la Sindaca C. Sereni: presenti n. 22, assenti n. 3.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Assessora Pacini. Non c’è nessuno che vuole intervenire? Apriamo la votazione. Chiusa la votazione: favorevoli 16, contrari 0, astenuti 6. La delibera è approvata. Su questa c’è l’immediata eseguibilità da votare. Apriamo la votazione per l’immediata eseguibilità. La votazione è aperta. Consigliere Porfido.....grazie. Chiusa la votazione: favorevoli 16, contrari 0, astenuti 6. Anche l’immediata eseguibilità è approvata.”

(Vedi deliberazione n. 19 del 26/02/2026)

Punto n. 10

Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n. 1485/2025 - Tribunale di Firenze

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Passiamo ora al punto 10: riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza 1485/2025 Tribunale di Firenze. Anche per questa illustra l’Assessore Pacini.”

Assessora F. Pacini: “Di nuovo. Stavolta si tratta di una causa di diritto del lavoro promossa da un ex dipendente del comune di Scandicci a cui era stata erogata una sanzione disciplinare per essere risultato irreperibile ad un controllo dell’Inps. Il dipendente era in malattia e non è stato trovato durante le fasce di reperibilità. Successivamente alla data di effettuazione del controllo aveva comunicato un malfunzionamento del citofono e ne aveva dato subito comunicazione il giorno successivo. Il giudice ha riconosciuto questa motivazione come valida e questa è una cosa che ci ha molto colpito perché è contraria a tutta la giurisprudenza in materia e anche molto discrezionale, per cui il debito totale da riconoscere ammonta 3.515,99 euro di cui 2.900 di spese legali e 597 di indennità di malattia. Il giudice ha riconosciuto che le motivazioni addotte e la tempestività con cui lo aveva comunicato sono una motivazione sufficiente per ritirare la sanzione disciplinare al dipendente. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Assessore. Passiamo alla discussione. Bene, non c’è nessuno che chiede di intervenire. Chiedo formalmente anche se ci sono dichiarazioni di voto. Bene, possiamo procedere all’apertura della votazione al punto 10 del riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza 1485/2025. Aperta la votazione. Bene. Chiusa la votazione: favorevoli 16, contrari 0, astenuti 6. La delibera è approvata. Anche per questa apriamo la votazione per la sua immediata eseguibilità. Consigliera Brunetti, Consigliere Vari.....chiusa la votazione: favorevoli 16, contrari 0, astenuti 6. L’immediata eseguibilità è stata approvata.

(Vedi deliberazione n. 20 del 26/02/2026)

Punto n. 11

Mozione su ripristino e regolamentazione delle bacheche comunali per i Gruppi consiliari nei quartieri di Scandicci [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Passiamo ora alle mozioni e agli ordini del giorno. Al punto numero 11 abbiamo la prima mozione riguardante il ripristino e regolamento delle bacheche comunali per i gruppi consiliari nei quartieri di Scandicci. La Presidente della Commissione chiede di intervenire.”

La Consigliera I. La Marca [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Buonasera a tutti. Intervengo solo per dire che, come già avrete avuto conoscenza oggi tramite email, è stata fissata la commissione in cui verrà discussa la mozione. Quindi il 12 marzo alle 17:00, vi è già arrivata comunicazione, ma dopo di che vi arriverà quella proprio ufficiale con l'intestazione e tutto.

Però per ora abbiamo fissato e concordato che verrà fatta nella sala del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Bene, quindi chiedo ai presentatori se sono d'accordo per rimandarla in commissione e poi valutare successivamente.”

Il Consigliere C. Gemelli [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Sì, grazie Presidente. Ovviamente la rimandiamo, c'è un accordo con la Presidente della Prima Commissione.”

Punto n. 12

Mozione su "Installazione di una "Culla per la vita presso l'ospedale di San Giovanni di Dio"

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Gemelli. Passiamo al punto 12, la mozione su installazione di una culla per la vita presso l'ospedale di San Giovanni di Dio. Chiede di intervenire il Consigliere Gemelli.”

Il Consigliere C. Gemelli [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente. Anche questa la dobbiamo rimandare perché la voleva esporre il Consigliere Bandinelli che oggi è assente e giustificato.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Gemelli, quindi la rimandiamo al prossimo Consiglio Comunale.”

Punto n. 13, 14 e 15

Mozione su “Richiesta, sostituzione e aggiunta giochi ai giardini di Badia a Settimo dietro Via Alfiero Gemmi caduto dello Scire [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Passiamo alla mozione 13, mozione su richiesta, sostituzione e aggiunta Giochi ai giardini di Badia a Settimo dietro via Alfiero Gemmi, caduto dello Scire, presentata dal gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica. La illustra, penso, il Consigliere Porfido.

Il Consigliere A. Porfido [Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “No, anche noi chiediamo di rimandare la discussione in quanto presentata dalla Consigliera Mugnaioni.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Così, anche la successiva?”

Il Consigliere A. Porfido [Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Anche la successiva?”

Il Consigliere A. Porfido [Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Anche la successiva. Sì, grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Allora, per chiarezza, segretario anche, mi segua. Allora, la 13 e la 14 sono rimandate, allora la 12 è rimandata perché manca il Consigliere Bandinelli, la 13 e la 14 perché manca la Consigliera Mugnaioni, la 15 l'avevamo iscritta ancora perché non avevamo chiaro dalla sbobinatura se era sospesa o ritirata. Poco fa ho chiesto al capogruppo Pelosi e mi confermava che era stata ritirata, quindi la consideriamo ritirata e sarà tolta dall'ordine del giorno.”

Punto n. 16

Ordine del Giorno su "Tutela e promozione dell'educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole [Gruppo Partito Democratico - Claudia Sereni Sindaca, Alleanza Verdi Sinistra - AVS]

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Passiamo quindi al punto numero 16: ordine del giorno su tutela e promozione dell'educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole, presentata dal gruppo del Partito Democratico. Presenta l'ordine del giorno la Consigliera Forlucci."

La Consigliera C. Forlucci [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: "Grazie Presidente, buonasera, buonasera Consiglieri. Mi viene un po' da pensare perché ancora bisogna presentare delle mozioni del genere, però ci tocca. È passato un po' di tempo, ma si presenta in base alle nuove indicazioni che sono state date dal Governo sul non effettuare l'educazione all'affettività all'interno delle scuole della prima infanzia e del primo ciclo."

Allora, l'educazione all'affettività, ormai non si usa nemmeno più il termine della sessualità, è fatta per cicli in base all'età dei ragazzi ed è un validissimo aiuto e una prevenzione di quasi tutte quelle forme di violenza che ci sono anche familiari. Lo so, un dato fra tanti che mi è rimasto impresso negli ultimi anni è che l'età in cui un ragazzo/ragazza viene a contatto con la prima immagine pornografica è sceso a nove anni. Non lo so, sarà forse colpa del digitale? Sarà forse colpa che si lasciano i figli da soli? Non lo so.

Però è importante per prevenire, ma proprio anche nel disagio psicologico e sociale di tutto quello che è il cambiamento di questi ultimi anni, l'educazione all'affettività rimane uno dei migliori metodi. Qui nelle scuole medie di Scandicci abbiamo non un'ottima risposta, ma abbastanza buona. Vengono fatti, chiaramente fatti all'interno di un sistema di promozione alla salute a livello di ASL; vengono svolti da personale qualificato e professionale.

Non capisco che cosa non va nell'affrontare a scuola l'educazione all'affettività. Per questo noi si continua a credere in questa cosa e si presenta la mozione che do per letta. Grazie."

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: "Grazie. Dell'ordine del giorno. Sì. Ok. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bombaci."

Il Consigliere K. Bombaci [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: "Grazie Presidente. Cerchiamo di spiegare perché invece è necessario presentare atti di questo tipo e dal nostro punto di vista anche perché è necessario votare contro atti di questo tipo. La mozione presentata dalla maggioranza è formalmente un atto di tutela e promozione di determinati contenuti, che si dichiarano proporzionali rispetto all'età."

Ma in realtà contiene, a nostro giudizio, un'impostazione chiaramente ideologica e una forzatura politica non solo nei confronti di questo Comune, ma anche nei confronti del governo nazionale. Una forzatura che è ben evidente perché intende introdurre nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie, tematiche che sono completamente estranee a questi bambini in virtù dell'età. Vengono loro posti dei problemi la cui trattazione richiederebbe una capacità di comprendere la complessità che soggiace a queste tematiche, che per ovvi motivi questi bambini non possono avere.

Nel testo della mozione si attacca il Governo dicendo, che mira in qualche modo a vietare l'educazione all'affettività e alla sessualità, ma la realtà è ben diversa. Il Governo non vuole vietare niente, non è contro la libertà e la libertà educativa delle scuole. Sta cercando tuttavia di bilanciare, come è doveroso che sia in queste situazioni, la corretta informazione circa gli aspetti connessi all'affettività e alla sessualità con le reali capacità cognitive dei destinatari e soprattutto, cosa che evidentemente a sinistra viene dimenticata, sta cercando di riportare al centro il principio fondamentale della libertà educativa che sta in capo alle famiglie. L'articolo 30 della Costituzione, che citate tanto spesso, stabilisce proprio che è il dovere dei genitori e delle famiglie di istruire la prole.

Lo Stato non può sostituirsi alle famiglie nell'imprinting educativo, non lo può assolutamente sostituire. D'altra parte, se lo Stato potesse fare questo, ci troveremmo di fronte a un'impostazione di natura totalitaria da pensiero unico, che evidentemente ancora vi piace e che state portando

avanti in diversi temi: un pensiero che si propone di omologare le menti annullando le diversità e annullando le critiche. Noi da parte nostra riteniamo di avere una linea coerente perché riteniamo assolutamente doveroso il rispetto per le diversità; ci dichiariamo assolutamente contro ogni tipo di violenza che viene esercitata non solo nelle scuole, penso al bullismo, ma ovunque; crediamo a un'educazione che si fondi sulla responsabilità, ma al contrario siamo completamente contrari all'introduzione di modelli surrettizi, che non competono alla scuola, tanto più se dell'infanzia o primaria.

Vedete, il governo guidato da Giorgia Meloni ha sempre sostenuto che sui temi sensibili debba essere garantito il consenso della famiglia ed è questa la direzione che ha preso il governo. Non è un attacco alla scuola ma è una garanzia di trasparenza e di libertà per tutti quanti. Quindi non è vero che, come dice la mozione, siamo in presenza da parte del governo di una limitazione grave all'autonomia scolastica. L'autonomia scolastica è garantita, ma non può diventare un arbitrio ideologico. Non può trasformarsi nella possibilità di introdurre percorsi di identità di genere, orientamento sessuale o modelli relazionali senza un coinvolgimento chiaro, evidente e preventivo dei genitori, che devono essere messi al corrente di che cosa viene insegnato, di chi lo insegna e quali sono i percorsi formativi. È del tutto inconferente il richiamo che viene fatto nella mozione agli organismi internazionali o sovranazionale come se fossero fonti vincolanti tout court del diritto soprattutto in queste materie, soprattutto per quanto riguarda le scelte educative locali.

Sommessamente ricordo che l'Italia è una repubblica sovrana e altrettanto sommessamente ricordo che è il Parlamento che nel rispetto della nostra regolamentazione giuridica, nel rispetto del tessuto sociale, deve regolamentare queste materie. Noi quindi non crediamo che la scuola debba imporre modelli, ma che debba rafforzare le competenze di base, contrastare i fenomeni di analfabetismo, promuovere il rispetto di ogni diversità, di una cultura paritaria tra uomo e donna e combattere ogni forma di violenza. Ma come ho detto prima, non riteniamo corretto anticipare determinate tematiche a bambini molto piccoli senza il consenso e senza l'informazione della famiglia.

Noi quindi riteniamo che il Governo sta andando nella direzione giusta per garantire il ruolo centrale delle famiglie, garantire trasparenza sui progetti scolastici ed evitando che l'educazione affettiva diventi vincolo di teorie ideologiche che non sono condivise. E non accettiamo, perdonatemi, la strumentalizzazione di chi ritiene che chi si oppone a questo tipo di mozione allora agevola la violenza. È un'accusa ingiusta, è un'accusa strumentale, palesemente funzionale a un disegno ideologico che state portando avanti da tempo ma che non corrisponde alla realtà.

Fratelli d'Italia difende una scuola autorevole che garantisce il pluralismo, l'armonizzazione delle differenze e la valorizzazione della persona umana come strumento di promozione del cittadino del futuro. Ma proprio per questo difendiamo la libertà educativa e il diritto dei genitori a sapere, a informare e quindi a scegliere e partecipare. Ma, amici della maggioranza, noi rifiutiamo e combatteremo sempre un modello di scuola ideologica utilizzata surrettiziamente per promulgare ben altro. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Bombaci. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Alderighi.”

La Consigliera G. Alderighi [Gruppo Movimento 5 Stelle 2050]: “Grazie. Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Intervengo per esprimere il mio sostegno a questa mozione, a questo atto per spiegare le ragioni per cui ritengo sinceramente che sia non solo condivisibile, ma profondamente necessaria. Parliamo di educazione all'affettività e parliamo anche di sessualità. Sono parole che spesso, come anche in questo caso, generano un certo timore, una strumentalizzazione di vario genere, ma che in realtà descrivono una dimensione fondamentale della crescita di ogni persona e di ogni giovane.

La capacità di conoscere se stessi, di conoscere gli altri e riconoscere le emozioni; rispettare il corpo e i confini che questo impone di fatto, che siano confini propri o altrui. Quindi è alla base della costruzione di relazioni sane che siano necessariamente basate sul rispetto, sul consenso, sull'empatia e sulla responsabilità. L'educazione all'affettività non è ideologia, non è un indottrinamento, una sottrazione di ruolo alle famiglie come viene sostenuto dal collega Bombaci.

Di fatto, al contrario, è uno strumento educativo, laico e scientifico che affianca il percorso della crescita di ogni bambino, come è giusto che sia, dei ragazzi, dei bambini, dei ragazzi e dei giovani

di ogni età. E questo per aiutarli a orientarsi in una realtà che di fatto è estremamente complessa. Se la scuola rinuncia ad avere questo compito educativo, non è che questi temi spariscono o scompaiono in qualche modo, semplicemente vengono affrontati altrove e spesso attraverso fonti non controllate con effetti a dir poco distorsivi e estremamente dannosi.

E' proprio per questo che l'educazione all'affettività, se correttamente e chiaramente impostata e adeguata all'età, come viene giustamente proposto, è uno strumento di prevenzione fondamentale in primo luogo che aiuta a prevenire le situazioni di abuso, la violenza di genere, discriminazione e anche a prevenire la trasmissione delle malattie sessualmente trasmissibili, cosa non di secondaria importanza direi. La prevenzione di fatto del disagio fa parte del concetto di salute, io la considero parte integrante del concetto di salute, attenzione perché questo non lo diciamo noi della maggioranza, di fatto lo affermano da anni organi e organismi internazionali di estrema importanza come l'OMS, l'UNESCO, il Parlamento europeo, insomma che raccomandano di fatto programmi strutturati e che siano chiaramente gradualisti e su base scientifica. Di fronte a tutto questo il provvedimento nazionale che mira a vietare nel primo ciclo di istruzione le attività educative su questi temi è un passo indietro grave e a mio avviso preoccupante sul piano educativo, culturale e anche e soprattutto sul piano sociosanitario.

Limitare questi percorsi significa negare agli studenti, piccoli o grandi, strumenti essenziali per comprendere se stessi e di fatto comprendere poi anche gli altri. Significa quindi lasciarli soli, lasciarli soli, tutti i più giovani. Le scuole devono restare luoghi di educazione e questo rientra a pieno titolo nel concetto di educazione a mio avviso.

Anche chiaramente in relazione a quanto già previsto dalla nostra Costituzione. Questo atto, e concludo, è importante sottolineare che non si pone contro le famiglie, anzi è un atto con le famiglie, che si mette al fianco delle famiglie e chiede collaborazione e dialogo e soprattutto coinvolgimento. Chiede che le scuole possano collaborare con esperti qualificati valorizzando le tante esperienze positive che sono esistenti già.

Per questo ritengo che votare a favore di questo atto, che è un atto di tutela e prevenzione e ci tengo a ripeterlo, significa di fatto assumersi una responsabilità politica e morale di difendere in primo luogo il diritto all'educazione e alla salute e anche necessariamente un diritto al rispetto e alla dignità delle giovani generazioni. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliera Alderighi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Grassi.”

Il Consigliere M. Grassi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Sì, grazie Presidente, grazie Consiglieri. Premetto che farò un intervento forse un po' meno politico. D'altronde io sono stato eletto in una lista civica e mi approccio a questi atti più da un punto di vista pratico.

Il tema trattato da questo ordine del giorno è senza dubbio delicato e molto importante. Quando si parla di educazione si parla di uno dei pilastri fondamentali della nostra società, di ciò che accompagna la crescita dei ragazzi e contribuisce a formare cittadini consapevoli e responsabili. È un tema che tocca famiglie, che tocca gli studenti, che tocca gli insegnanti e le istituzioni e che merita sempre attenzione e rispetto.

Però proprio per questo ritengo necessario affrontarlo nel modo corretto e nel luogo istituzionale più adeguato. So anche che per la posizione che esprimerò riceverò delle critiche, perché quando si parla di educazione è facile pensare che tutto sia sempre e comunque una priorità. E in linea di principio lo è davvero.

Ma come Scandicci Civica appunto, noi tendiamo a occuparci dei problemi concreti della nostra città e di ciò che questo Consiglio può realmente fare. La programmazione didattica, i contenuti educativi e i percorsi curricolari sono competenza dello Stato, del Parlamento e del Ministero dell'Istruzione. Non sono competenza dei Comuni.

Il Comune di Scandicci ha invece responsabilità molto chiare e molto concrete. Ha responsabilità sull'edilizia scolastica, sulla sicurezza degli edifici, sulla manutenzione, sulla qualità e fruibilità degli spazi educativi. E qui dobbiamo dirci le cose con chiarezza.

A Scandicci abbiamo ancora cantieri scolastici in ritardo, interventi che faticano a trovare una conclusione nei tempi previsti e cantieri ancora completamente fermi. Ci sono scuole dove studenti e insegnanti convivono quotidianamente con i lavori in corso: spazi ridotti, soluzioni provvisorie e che si protraggono nel tempo. Ci sono edifici che richiedono maggiore attenzione sul piano della

sicurezza, anche per episodi ricorrenti di intrusioni e furti notturni, che comportano poi disagi, danni e interruzioni all'attività scolastica.

Questa è la realtà quotidiana delle nostre scuole ed è su questa che il Comune è chiamato a intervenire. Prima di discutere degli indirizzi educativi nazionali, prima di chiedere al Governo di modificare programmi o leggi, dovremmo mettere gli alunni e il personale nelle condizioni di fare scuola bene, qui, oggi, a Scandicci. È su questo che il Comune può fare davvero la differenza.

È qui che dovremmo concentrare tempo, risorse e energie. Questo ordine del giorno, invece, porta il Consiglio Comunale su un terreno che non gli compete, trasformandolo in uno spazio di confronto politico nazionale. Non è una questione di essere favorevoli o contrari al Governo, è una questione di rispetto dei ruoli istituzionali e di responsabilità verso la comunità.

Noi riteniamo che oggi la priorità sia affrontare fino in fondo ciò che davvero è nelle competenze del Comune. Grazie a tutti.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Sì. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pratesi.

Il Consigliere P.G. Pratesi [Gruppo Alleanza Verdi Sinistra]: “Buonasera Presidente e colleghi tutti. Allora, io nel 1983, queste signore, Anna Giorgi, Maria Mancaraglia, Roberta Cherubini, il Dottor Luigi Tronci, insegnarono a me e al qui dinanzi Alberico Porfido, eravamo compagni di classe, perché avevamo un progetto già allora, queste tre maestre, affiancate da questo bravissimo Preside, il Dottor Tronci, era socialista, così, ci insegnarono l'educazione sessuale. Non te lo ricordi? Io me lo ricordo io.

Con qualche sbigottimento di alcuno che pensava fosse nato sotto la cicogna, iniziammo ad avere i primi approcci di come siamo venuti al mondo, io per fortuna la mia famiglia me lo aveva già detto, o meglio fatto capire. Sinceramente ci hanno insegnato anche il rispetto verso l'individuo, verso l'altro, facendo tante attività, nei giochi che ora io vado a citare, uscire un giorno nella mano di una bambina e di un bambino, tutte cose che allora noi prendevamo come gioco. Sicuramente la famiglia deve avere un ruolo educativo, ma la famiglia deve avere un ruolo educativo insieme alla scuola, la scuola deve dare in tutte le maniere, deve portare, affiancare certe situazioni.

Perché è questo, è un'educazione all'affettività,. Conoscere il proprio corpo, i propri limiti, capire dove si può arrivare a un rifiuto senza che ne consegua nessuna tragedia. Relegare sempre solo alla famiglia un insegnamento che delle volte qualche famiglia non ha i mezzi per poterlo fare, non ha i mezzi, delle volte possono avere del pudore e così via. Mentre lasciamo i nostri figli ora in un'età...”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Scusa, scusa Consigliere. I banchi sono per i consiglieri. No, no, niente, se magari ci avete da parlare... No, no, la posizione, bisogna che uscite...si Francesco. Ecco, può continuare Consigliere Pratesi.”

Il Consigliere P.G. Pratesi [Gruppo Alleanza Verdi Sinistra]: “Allora, invece lasciamo ora, senza false ipocrisie, i nostri ragazzi devono essere affiancati, perché già da tenera età si fanno delle idee distorte della sessualità.

Purtroppo il mondo digitale è pieno di contenuti che veramente sono allucinanti. E qual mezzo migliore se non sia la scuola fino a tenera età? Perché fino da tenera età può capitare che un bambino prenda un telefono in mano e si immedesima in immagini pornografiche, è inutile. Invece bisogna far assistere i nostri figli e la scuola li deve prendere per mano insieme alle famiglie: è una cosa troppo importante.

Non capisco come mai il Governo centrale non l'abbia voluto; di che cosa c'ha paura? D'altra parte il Governo centrale sono eredi, i loro antenati, eh capito....d'altra parte una delle mie maestre politiche era Lina Merlin, la vostra no? Spero. Poi si citavano che non ci sono degli approcci che non fanno riferimento a fonti estere, basta pensare alla scuola in Finlandia, che è dal 1960 che insegna l'educazione sessuale, lì i casi di bullismo e di cose sono quasi pari a zero. Con questo io rimango perché la scuola sia libera, che li possa educare e possa informare questo tema di fondamentale importanza. Questo lo aggiunge lei....., il Consigliere, che l'antifascismo fa parte della Costituzione, lo ricordo. Noi grazie a Dio abbiamo una Costituzione fondata sull'antifascismo, e me lo vuole ripetere, me lo leva di bocca....

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Consigliere si rivolga al Presidente.”

Il Consigliere P.G. Pratesi [Gruppo Alleanza Verdi Sinistra]: “Con questo concludo e mi auguro che la scuola e quello che sarà possibile a questo Consiglio Comunale vengano attuati i continui di questa mozione. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie, Consigliere Pratesi. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Soldi per il gruppo del Partito Democratico.”

La Consigliera A.M. Soldi [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Buonasera Presidente, buonasera colleghi. Allora mi ricollego al discorso dell'art. 30 qui citato più volte. Allora il diritto all'asilo se è un diritto non si parla...è un diritto di tutti e allora è anche, cioè educare è anche aiutare le famiglie. Non è che la scuola si sostituisce alla famiglia, ci mancherebbe altro, ma cammina pari passo e leggevo che l'organizzazione mondiale della sanità raccomanda un'educazione sessuale completa e progressiva fino dall'infanzia, adatta all'età. Non è che all'asilo si va a parlare di sesso come si parla alle superiori se no siamo fuori di testa. La scuola sottolinea che non obbliga nessuno. I genitori non sono obbligati. Scelgono. Per fortuna possono ancora scegliere. Possono scegliere come educare i propri figlioli, sta tutto alle sensibilità. Non è che un insegnante dell'asilo o della scuola, della scuola materna o dell'asilo nido o delle scuole elementari si improvvisa. Uno si prepara a certe cose e non mi sembra ci sia niente di male e non mi sembra che si voglia stravolgere la vita delle famiglie e neanche dei ragazzi. Non ci si deve scandalizzare perché mi sembra ce si stia vivendo una cosa come uno scandalo. E nel 2026 non si può essere così bigotti da pensare che si voglia inculcare alle famiglie o a dei bambini cosse che assolutamente non passa dalla testa a nessuno, non siamo così di fuori. Conoscere le emozioni e i sentimenti è basilare anche a 3 anni, anche a 4, anche a 5, anche a 6, a 13, a 15. E' una cosa molto importante e poi dico che si fa abuso della pornografia e credo che sia importante parlarne anche alle elementari perché ci stiamo trovando davanti a dei casi che sono inspiegabili e la scuola ha il dovere insieme alle famiglie, alle istituzioni, ha il dovere di cercare di arginare questo brutto momento difficile veramente per tutti. Allora io volevo leggere un'altra cosa importante, grazie, scusatemi. Educare all'uguaglianza di genere fino dall'infanzia è stato proposto all'insegnante dalla Fondazione Cecchettin. Allora esiste, vediamo un po' se ritrovo, è stato proposto educare all'uguaglianza di genere fino dall'infanzia, è un corso formativo che viene proposto sia alle insegnanti che alle famiglie e credo sia una cosa molto importante e che viene proposto proprio da noi e credo ci sia una sensibilità e insieme bisogna lavorare per questo, non lavorare a farsi la guerra, quello non lo facciamo e non lo diciamo, e pensare che Giulia Cecchettin si parla di una cosa importante e questo credo sia importante già dai ragazzi piccolini che bisogna rispettarli. Dice no bisogna aspettare una certa età; no proprio da bambini bisogna insegnare il rispetto, grazie.”

Rientra in aula il Consigliere G. Bellosi ed esce la Consigliera F. M. Ausilio: presenti n. 22, assenti n. 3

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie alla Consigliera Soldi, e avendo già tutti i gruppi fatto il loro intervento si procede alla votazione, alla messa a votazione del presente. No, no, non ci sono le dichiarazioni di voto negli ordini del giorno. No, è già intervenuto il consigliere Porfido per voi. No, no negli ordini del giorno, prendete l'articolo 63 del regolamento e recita questo: “il Consigliere proponente Cecilia Forlucci, consigliere Forlucci legge l'ordine del giorno e lo illustra per non più di 5 minuti, subito dopo intervengono il sindaco e un assessore per precisare la posizione della giunta e non più di un consigliere per ogni gruppo, ciascuno per un massimo di 10 minuti. A conclusione della discussione l'ordine del giorno viene posto in votazione.” questo è il regolamento. Io non ricordo se qualcuno del gruppo Scandicci Civia è già intervenuto per la verità, è intervenuto Grassi. Quindi passiamo alla votazione. Bene, chiusa la votazione: favorevoli 15, contrari 7, astenuti 0. L'ordine del giorno è approvato.”

(Vedi deliberazione n. 21 del 26/02/2026)

Punto n. 17

Mozione sul potenziamento della stazione ferroviaria San Donnino con la passerella ciclopedonale di Badia in vista dell'apertura della stazione ad alta velocità di Firenze-Belfiore [Gruppo consiliare Bellosi Sindaco – Scandicci Civica]

Si dà atto che sono uscite le Consigliere M.L. Dipalo e G. Alderighi: presenti n. 20, assenti n.5

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Passiamo ora alla mozione posta al numero 17 sul potenziamento della stazione ferroviaria San Donnino con la passerella ciclopedonale di Badia in vista dell'apertura della stazione ad alta velocità di Firenze-Belfiore. La illustra il consigliere Bellosi, ne ha facoltà.”

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente, Consigliere e Consiglieri. E' un atto a cui teniamo molto, insomma perché parla di una questione importante e molto concreta per il Comune di Scandicci. Sappiamo bene insomma che il Comune di Scandicci non ha in dotazione una propria, non è collegata alla rete ferroviaria nazionale e anche con questo scopo nacque l'idea di una passerella di collegamento tra la stazione di San Donnino e la frazione di Badia a Settimo per creare un collegamento con la rete ferroviaria nazionale, tant'è che quell'opera fu finanziata con fondi delle ferrovie dello Stato. Noi abbiamo recentemente fatto un sopralluogo: siamo andati a vedere; è un'opera anche molto bella di per sé, la qualità architettonica della passerella è oggettivamente bella, potremmo stare qui a discutere se è funzionale una passerella solo pedonale o se era necessario creare qualcosa di carrabile o per motorini o per auto, ma ci porterebbe lontano questa discussione perché avrebbe questo dovuto impiegare risorse diverse, spazi diversi, viabilità diverse, infrastrutture diverse e quindi da qui nacque la passerella tra Badia a Settimo e San Donnino.

Purtroppo c'è un uso assolutamente ridotto, assolutamente modesto per una serie di motivi. Intanto non ci sono infrastrutture: ci si arriva e c'è un'area che non ha parcheggi, c'è un parcheggio a monte ma poi c'è una lunga passeggiata. Per la verità è utilizzata anche in modo improprio, con dei motorini per chi va a lavorare in quella parte di città perché il collegamento effettivamente è estremamente comodo da Badia a Settimo verso San Donnino, verso quella parte di Firenze che lì non c'è solo San Donnino, poi c'è l'Osmannoro, c'è tutta l'area industriale di Scandicci, c'è tutta una serie di servizi. Chiaro è che la logica di quest'opera era quella di collegare appunto Badia a Settimo e Scandicci alla rete ferroviaria quindi da San Donnino poi avere dei percorsi verso le principali stazioni toscane e in particolare verso Santa Maria Novella, quindi anche un'occasione di non utilizzare autovetture private e di avere un'alternativa alla tramvia da un lato e un collegamento diverso per quella parte di Scandicci che è lontano dalla tramvia. Purtroppo però negli anni, la passerella è progettata tanti anni fa, tanti anni prima, è stata realizzata poi dopo diversi anni e nel frattempo quella stazione di San Donnino è diventata una stazione assolutamente depotenziata con pochissimi treni civili che ci passano e che sostano, quasi nessuno che va verso Santa Maria Novella, si fermano alla stazione Leopolda o vanno verso l'Empolese e quindi è un'occasione persa.

Se quella stazione vivesse, tornasse a vivere, tornasse ad essere un punto di riferimento. Noi facciamo riferimento all'alta velocità perché è chiaro che cambierà la stazione Foster, la geografia poi anche del pendolarismo toscano e del pendolarismo ferroviario, quella stazione potrebbe tornare ad essere centrale per un ruolo e per Scandicci sarebbe una grande occasione. Quindi noi con questo atto invitiamo l'amministrazione comunale a farsi carico, a fare pressione verso Ferrovie dello Stato e verso gli altri enti affinché la stazione di San Donnino torni a vivere e questo crei davvero per Scandicci un'opportunità di collegamento, un'opportunità di pendolarismo. In molti ancora a Scandicci non sanno neppure che esiste questa passerella, insomma ancora è poco conosciuta, è davvero poco frequentata perché appunto parte da dei terreni incolti da Scandicci e si ferma in una ferrovia, in una stazione che è quasi sostanzialmente smessa verso Firenze e questo ne limita fortemente le potenzialità che invece sarebbero molte.

Quindi chiediamo su questo un voto favorevole di tutto il Consiglio comunale affinché si possa davvero ricreare quel collegamento verso Ferrovie dello Stato, che era stato pensato quando quella passerella fu progettata e poi realizzata. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Bellosi. Ha chiesto di intervenire per la Giunta l'assessore Kashi Zadeh.”

L'Assessore Y. Kashi Zadeh: “Grazie Presidente, ma io intervengo soltanto per dare qualche informazione in più rispetto anche a quello che il Consigliere Bellosi ha detto nella presentazione della mozione, proprio perché nel momento in cui abbiamo analizzato il territorio per la realizzazione del piano della mobilità sostenibile, dato che è uno dei punti richiesti, è stata inserita tutta una riflessione sulla stazione e l'implementazione della stazione di San Donnino e quindi dell'utilizzo anche della passerella che è stata realizzata, proprio nella connessione di tutta l'area, quindi che riguarda anche Campi, che riguarda Lastra a Signa, che riguarda anche Signa. Attualmente noi abbiamo già all'interno del PUMS una serie di azioni che vanno in quella direzione, in primis da un punto di vista di ciclabilità è quello che spesso ho raccontato: i pezzi che abbiamo fatto ora vanno proprio nell'unione tra Piazza Matteotti e la passerella di San Donnino, quindi l'unione del centro città passando per Casellina, reindustriale, Badia e arriva ovviamente a San Donnino in quell'ottica lì; l'altro è la proposta che abbiamo inserito nel PUMS di una delle nuove linee di trasporto pubblico locale che fa Villa Costanza, passerella di San Donnino, proprio in quell'ottica lì. Per l'implementazione della ferrovia, dobbiamo questo nelle interlocuzioni che abbiamo già avuto con Ferrovie e la Regione aspettare, si spera nei tempi che ci hanno detto, quindi si confida in questa legislatura l'apertura o comunque la conclusione dei lavori della stazione Foster, perché quello permetterà di liberare alcuni binari in superficie e quindi loro ci ipotizzano circa 200 treni disponibili in tutta l'area e non per San Donnino ovviamente, però questo permette di riorganizzare ovviamente e ampliare il servizio sulla stazione di San Donnino che in questo momento è decisamente insufficiente. Perché San Donnino? Perché rispetto anche a Lastra a Signa c'è un tema di problema infrastrutturale a Lastra a Signa che è ovviamente la famosa strettoia di Lastra a Signa, che sfida chiunque a trovare una soluzione alternativa che non sia buttare giù qualche casa e quindi è ovvio che per noi la stazione di San Donnino è sicuramente un punto che già abbiamo messo come focus all'interno delle riflessioni della nostra idea che stiamo cercando di portare avanti della mobilità alternativa rispetto alle auto e farebbe un grande servizio anche alla parte industriale, perché se conoscete un po' lo sviluppo della linea ferroviaria, unisce Empoli e arriva praticamente fino a Prato, quindi passando anche per Guidoni dove è stato fatto l'aeroporto, Guidoni dove è stato fatto il parcheggio scambiatore, Castello, quindi incontra anche altre due linee della tramvia, quindi questo permetterebbe ad esempio agli abitanti di Badia di non dover venire a Scandicci a prendere la tramvia, ma di poter utilizzare quell'infrastruttura per arrivare a Firenze.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Assessore Yuna. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Gemelli.”

Il Consigliere C. Gemelli [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente, ringrazio anche l'Assessore che parla di stazioni con questa voce, sembrava facesse quasi un annuncio: vietato oltrepassare la linea gialla, la tonalità era la stessa. Allora, io ricordo che era, se non sbaglio, il 2016, quindi circa dieci anni fa quando uscivo su questo tema, sul potenziamento della stazione di San Donnino, anche in vista delle nuove infrastrutture. Io credo che nella Piana Fiorentina l'intermodalità di un trasporto pubblico inteso nella più ampia accezione di questo termine sia necessaria, ovviamente siamo in una fase in cui fra gli annunciati lavori della tramvia, tra il completamento, che ancora ci vorrà un po' di tempo, della nuova stazione dell'alta velocità e quindi il liberamento, la liberazione dei binari per quanto riguarda il trasporto regionale, credo che una frazione come Badia a Settimo oggi abbia bisogno di poter godere di una infrastruttura ferroviaria come la stazione di San Donnino, che in quest'anni è stata totalmente depotenziata e che possa far sì che tutta una parte importante della cittadinanza di Scandicci, quella che oggi abita in una frazione anche molto popolosa come Badia a Settimo, possa utilizzare la passerella pedonale per attraversare l'Arno e quindi intersecare i movimenti con quelli che sono i tracciati di un trasporto pubblico diverso da quello che invece si rivolge sul versante scandiccese e della città. Questa mozione di per sé è condivisibile. Noi auspichiamo che ci possa essere anche una nuova visione di trasporto pubblico ferroviario, anche in queste piccole stazioni che poi di fatto vanno a

intercettare una fascia di utenza importante, da quella del trasporto dei pendolari a quella del trasporto scolastico in alcuni casi e sicuramente la passerella ha agevolato, almeno in parte, quella che è la mobilità di una frazione troppo distante geograficamente e anche da un punto di vista di collegamento con il capoluogo di Scandicci.

Il nostro voto pertanto sarà favorevole.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Gemelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Annichini.”

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Sentendo le dichiarazioni sulle precedenti mozioni che quando si parla di temi e di valori anche sovra comunali la civica non vuole partecipare e vota anche contro, sarebbe da dire che bisognerebbe votare contro alle mozioni inutili come questa perché sono già in corso le attività che sono previste nella mozione, quindi di conseguenza non è che si arriva ora. Chiaramente sono infrastrutture che hanno lunghi tempi di realizzazione perché, come diceva prima bene l'Assessore, illustrava bene la situazione, deriva non soltanto dalla piccola stazione di San Donnino perché bisogna avere anche una visione un po' sovra comunale, non soltanto di quartiere o di bottega, ma è legata allo sviluppo delle grandi infrastrutture come il sotto attraversamento della Foster, che noi abbiamo fortemente voluto, che grazie a Regione Toscana in particolare al presidente Giani, sta dando fortemente impulso perché si veda finalmente la realizzazione, che questo ci permetterà di cambiare completamente il trasporto pubblico, anche nel nostro territorio liberando Santa Maria Novella, che ormai è strapiena soprattutto dell'alta velocità, che a volte crea conflittualità forte con il trasporto locale, questo bisogna dirselo, che c'è una volontà di avvantaggiare l'alta velocità perché comunque è un grande servizio, perché ha collegato territori lontani come Milano, Roma, Firenze, Bologna, però ha creato dei forti disagi con il trasporto regionale e quello più locale che poi incide sui pendolari e che quindi anche incide sullo spopolamento dei territori, quindi avere una visione un po' più ampia serve a volte per capire dove ci troviamo. Però noi su questo siccome siamo d'accordo a potenziare la stazione San Donnino, perché l'abbiamo voluta noi la passerella di Badia, anche se devo dire che io ho l'abitudine di utilizzarla spesso nei weekend andandoci in bicicletta e diciamo che è abbastanza frequentata e non è proprio sconosciuta, ma ha il senso di creare un collegamento col ferro nella nostra zona industriale e nella nostra piana di settimo, proprio per dare una risposta a quello che possano essere i pendolari e il pendolarismo. In questo periodo noi non abbiamo fatto nulla, abbiamo fatto il PUMS che prevede alcune cose; abbiamo realizzato una pista ciclabile che collega quell'area tramite la passerella alla stazione e quindi siamo per potenziarla tenendo conto comunque del contesto generale e vorremmo proporre ai proponenti della mozione di modificare la parte finale dell'impegno del Sindaco e della giunta in: continuare le azioni che questa amministrazione ha già avviato con la regione toscana, con l'RFI e con i comuni contermini e con la città metropolitana e poi togliere.... il punto 2 mantenerlo, eliminare il punto 3 e il punto 4, cioè questo c'è già quindi di conseguenza il punto 4 è superfluo per noi e quindi si può anche togliere. Ora se mai ve lo mando per scritto al Presidente.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Allora vi leggo, Consiglieri, la modifica, l'emendamento che viene proposto dai gruppi della maggioranza modifica l'impegnativa in questo modo. Al punto 1: a continuare le azioni che questa amministrazione ha già avviato con la regione toscana, eccetera e quindi sostituire ad attivarsi presso con a continuare le azioni che questa amministrazione ha già avviato e poi la rimozione dei punti 3 e dei punti 4. Se il Gruppo Scandicci Civica è d'accordo.”

Il Consigliere E. Meriggi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Sì, grazie Presidente, tra l'altro adoro essere considerato bottegaio e di quartiere. Ti ringrazio per me considerarmi così è un onore. Voi avete altre mire, si mira in alto, io preferisco rimanere bottegaio di quartiere. Adoro sicché ti ringrazio e tra l'altro tutte cose inutili a quanto pare, se ci si degna anche di emendarlo, Scandicci Civica non è che presenta tutte cose inutili. Tra l'altro accetteremo gli emendamenti purché sia votata la mozione; accettiamo gli emendamenti presentati dal capogruppo Anichini. Ci suona un po' strano il discorso perché si cassa il discorso del potenziamento, però va bene, accettiamo gli emendamenti e poniamo in votazione come emendata, però ripeto, grazie per

avermi ricordato di essere un bottegaio e un quartieraio, io questa cosa l'adoro, resterò sempre un bottegaio e un quartieraio e tutte le volte che me lo dirai sarò orgoglioso di questo.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Bene, grazie al Consigliere Meriggi. Allora, se non ci sono altri interventi, la poniamo in votazione così come emendata e così come avevo letto. Ok’ L’ abbiamo depositata al Segretario. Apriamo la votazione. Chiusa la votazione: favorevoli 20, contrari 0, astenuti 0. La mozione è approvata.”

(Vedi deliberazione n. 22 del 26/02/2026)

Punto n. 18

Mozione su: "Istituzione di un Commissariato di Polizia di Stato nel Comune di Scandicci" [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]

Punto 19

Mozione su "Richiesta Rinvio e revisione dell'introduzione della tassa di soggiorno nel Comune di Scandicci" [Bellosi Sindaco - Scandicci Civica]

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Passiamo ora al prossimo punto all'ordine del giorno, al numero 18: mozione sulla istituzione di un commissariato di Polizia di Stato nel comune di Scandicci presentato dalla lista Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica. La illustra il consigliere Bellosi.”

Il Consigliere G. Bellosi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Grazie Presidente, allora rimandiamo, lasciamo questa mozione all'ordine del giorno ma la rinviemo alla luce degli ultimi fatti e del mutato e ulteriormente aggravato clima in città, la vorremmo integrare e sviluppare in modo diverso, quindi la manteniamo all'ordine del giorno e forniremo alla segreteria un testo auto emendato rispetto agli ultimi fatti e lo stesso vale, ne approfitto, per la mozione numero 19 che è chiaramente superato, quella sulla tassa di soggiorno, dagli eventi che però manterremo all'ordine del giorno, anche questo con delle modifiche rispetto a un provvedimento che ormai è già in vigore e per cui il testo attuale è superato. Quindi le 18 e 19 restano all'ordine del giorno, ma con dei testi modificati e presenteremo in tempo utile per il prossimo consiglio comunale, grazie Presidente.”

Punto 20

Mozione per richiesta all'autorità idrica Toscana di sospensione della procedura della gara a doppio oggetto ad evidenza pubblica per la selezione del socio privato del gestore del servizio idrico integrato ATO 3 medio Valdarno. Inizio percorso per affidamento in house. [Gruppo Consiliare Alleanza Verdi Sinistra]

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Quindi ho capito bene: 18 e 19 rinviate? Allora passiamo al numero 20, la mozione per richiesta dall'autorità idrica toscana di sospensione della procedura della gara a doppio oggetto ad evidenza pubblica per la selezione del socio privato del gestore del servizio idrico integrato Ato 3 Medio Valdarno, inizio percorso per affinamento in house, presentato dal gruppo consiliare Alleanza Verdi Sinistra. Illustra il consigliere Pratesi.”

Il Consigliere P. G. Pratesi [Gruppo Alleanza Verdi Sinistra]: “Per fortuna non c'è da illustrare nulla, l'acqua è un bene che resta pubblico e resta pubblico quindi verrà ritirata, grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Quindi anche questa è ritirata, ho capito bene, vero?”

Punto 21

Mozione su: "Avvio di un percorso di valorizzazione e riqualificazione della Grotta di San Zanobi a Casignano" [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]

Si dà atto che sono rientrate in aula le Consigliere G. Alderighi e M. L. Dipalo e che sono usciti i Consiglieri E. Meriggi, G. Bellosi: presenti n. 20, assenti n. 5.

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Passiamo alla 21. Mozione su avvio di un percorso di valorizzazione e riqualificazione della grotta San Zanobi a Casignano, la illustra il capogruppo Anichini. Grotta di San Zanobi.”

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Scusate, ma ero un attimo distratto, non mi aspettavo che si arrivasse, però sono preparato visto che l'ho visitata anche domenica scorsa. Allora la mozione è un modo per iniziare un percorso, è la volontà per iniziare un percorso, che tengo a precisare che non c'entra nulla con la chiesa di San Zanobi e quindi con la chiesina di San Zanobi e fa parte della parrocchia di Santa Maria, è sotto la gestione della parrocchia di Santa Maria, ma riguarda un manufatto che è presente lungo il viottolo che collega Casignano, che è la cosiddetta grotta e io credo che quelli della mia età, forse anche qualcuno un po' più giovane, ma non tanto, è particolarmente legato perché era luogo anche di festeggiamenti del patrono. Mi ricordo di Piero Alberto Pinucci che organizzava la passeggiata a Casignano tutti gli anni per il Santo Patrono e anche noi che abbiamo vissuto, un tempo si chiamavano campi solari, ora purtroppo sono quasi cinquantenne quindi è difficile che poi ci sia memoria storica ancora dei campi solari e frequentavamo da ragazzi quei luoghi e questi manufatti, anche un po' particolari, ci venivano un po' presentati anche in maniera fantastica, però ecco lì a un certo punto la cappellina e mi ricordo la presenza del santo, non tanto perché davvero il santo, ora io di santi non sono molto pratico, ma insomma frequentasse quei luoghi, perché quella cappellina che poi è molto più recente, io credo che non sia stata realizzata, è stata realizzata nel secolo scorso, quindi non è il luogo del Santo, però rappresenta un punto per dare un segnale sul territorio che in quei boschi il nostro patrono usava andare a riflettere, a pregare e quindi un punto di riconoscimento stesso, ed è una strada che è particolarmente frequentata e questo lo posso confermare, frequentandola spesso, sia da ciclisti che da pedoni, perché rientra in un circuito di passeggio nelle bellissime nostre colline e quindi vederla in uno stato di degrado davvero mortifica l'anima e può essere anche un elemento caratteristico di valorizzazione del nostro territorio. Chiaramente è una struttura privata, non è pubblica, però io credo che noi dobbiamo avere un po' il senso di riattivare tutte le energie positive parlando con la parrocchia, parlando con la proprietà, che dovrebbe essere la fattoria Collazzi, che prima anche il nostro parco di Poggio Valicaia era dei Collazzi, mettersi insieme per vedere se si inizia un percorso di valorizzazione del manufatto e che se no rimane un manufatto in pieno degrado e in decadenza, che anche rispetto alla bellezza dei luoghi dove si trova davvero diventa un peccato. Quindi iniziare a accendere una luce, che non vuole risolvere il problema, ma accendere una luce per una valorizzazione su quel luogo.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere Anichini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Grassi.”

Il Consigliere M. Grassi [Gruppo Bellosi Sindaco Scandicci Civica]: “Sì grazie Presidente, sarò veloce. Su questo tema credo sia importante riportare il dibattito su un piano di chiarezza e di rispetto della storia, evitando ricostruzioni che rischiano di essere suggestive e non fondate. Nei giorni scorsi è intervenuto pubblicamente il diacono di San Zanobi, Claudio Raspollini, che ha offerto un contributo serio, documentato e che merita attenzione al di là delle appartenenze politiche. Un intervento che richiama a fonti storiche, a ricerche, a documenti conservati presso la canonica e che pone un punto chiaro: la cosiddetta grotta di San Zanobi non ha fondamento storico legato alla presenza del Santo. Non si tratterebbe quindi di una grotta nel senso proprio del termine, ma di una struttura di un'altra natura, probabilmente un riparo agricolo o un manufatto successivo, come risulta da studi e testimonianze storiche. Questo non significa negare il valore simbolico che quel luogo può avere assunto nel tempo, né sminuire la devozione popolare, significa però distinguere con onestà ciò che è memoria autentica da ciò che è costruzione successiva. San Zanobi è il patrono di Scandicci dal 1983, ma il luogo storicamente certo, fondato da lui e realmente legato alla sua presenza, è la chiesa di San Zanobi a Casignano, una delle più antiche dell'intera diocesi fiorentina, con resti archeologici visibili e una storia ampiamente documentata. Se si intende avviare un percorso di valorizzazione è importante che questo parta da basi solide, rispettose della verità storica e dell'identità della comunità. Valorizzare significa

custodire, raccontare correttamente e non creare narrazioni precise che rischiano di confondere più che di unire, quindi su temi come questi servono prudenza, rispetto e serietà istituzionale, perché la storia e l'identità di una città meritano attenzione e rigore, grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliere, grazie. Ha chiesto di intervenire la consigliera Soldi.”

La Consigliera F. A. M. Soldi [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Grazie Presidente. Allora sentivo il mio, il consigliere Anichini parlare del passato. Il passato, io che ci ho vissuto in quelle colline, in quella bellissima strada romana che ci porta ad arrivare a quella grotta, come sottolineava il consigliere Anichini, non è una grotta che ci andava a pregare il santo lì, è una grotta costruita se non sbaglio nel XVII secolo e serve praticamente, questa qui serve soltanto, ristrutturarla serve proprio per portare le famiglie che tante volte si entrano in questo bellissimo paesaggio fatto di piante, di bosco, di pace. Questo non vuol dire non valorizzare la chiesa, ci mancherebbe altro, la chiesa di San Zanobi. Noi si parla di ristrutturare qualcosa che può servire proprio alla cittadinanza, al bello, a poter creare qualcosa che porti le persone in collina: Ritorno: questo non toglie niente alla bellezza della chiesa dove si festeggia tutti gli anni San Zanobi, ma è un'altra cosa. Migliorare un territorio vuol dire sostenere e far conoscere anche alle persone fuori di Scandicci la bellezza dei nostri boschi, della nostra natura, delle nostre colline. Grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Grazie Consigliera Soldi. Sì. La Consigliera Dipalo.”

La Consigliera M.L. Dipalo [Gruppo Fratelli d'Italia Giorgia Meloni]: “Grazie Presidente. Allora, non abbiamo motivi per votare contrario a questa mozione, consideriamo che le premesse siano tutte assolutamente condivisibili. Si parla comunque della valorizzazione di un pezzo importante del nostro territorio, al di là della sua caratterizzazione religiosa o meno, comunque un luogo identitario della città di Scandicci. Si parla di un momento in cui comunque è importante anche valorizzare quelli che possono essere i nostri punti di forza come territorio, anche nell'ambito dei turismi sui quali si vuole investire come città, per cui perché non questo non potrebbe rientrare in questo circuito di identità del nostro territorio e della sua valorizzazione.

L'unica cosa che ci lascia un attimino un pochino perplessa perché questa mozione chiede il confronto col proprietario privato e nello stesso tempo chiede di promuovere un percorso partecipato, volto alla riqualificazione eccetera, eccetera. Quindi sono due cose che però in questo momento non sono sovrapponibili: nel senso che o si chiede di avviare un confronto con la fattoria i Collazzi e va benissimo, non siamo assolutamente contrari, oppure a fronte del confronto che c'è stato con la fattoria i Collazzi, dopo una loro disponibilità comunque a voler portare avanti questo progetto, si può votare una mozione e si rientra nel merito, chiaramente niente esclude. Io sarei a chiedere di avviare un confronto intanto con la fattoria Collazzi, proprietaria dell'area, con la parrocchia di San Zanobi e con la curia di Firenze, insieme con l'associazione del territorio, più che altro con il privato, al fine di definire lo stato attuale della grotta e del sentiero, individuando bisogni prioritari di conservazione e sicurezza. Stop. Il mio collega diceva successivamente all'esito del confronto, ma io quello lo rimanderei a fronte di come è andato il confronto, quindi io sarei per togliere il punto 2, il punto 3 della richiesta e in quel caso il nostro voto sarebbe favorevole, grazie.”

Il Presidente del Consiglio G. Borgi: “Sì. Allora l'emendamento sarebbe il mantenimento solo del punto 1 e l'eliminazione del punto 2 e 3. Chiedo al capogruppo Anichini...”

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Allora Colgo l'occasione anche per intervenire, per fare anche la dichiarazione di voto. Io accolgo volentieri gli emendamenti presentati da Fratelli d'Italia, perché chiaramente mi ero portato un po' avanti, chiaramente se non si parla prima con la proprietà poi si va un po' avanti, quindi lo davo per scontato, però se c'è questo bisogno o necessità di fare una precisazione va benissimo. Io però mi rivolgo al Consigliere Grassi, io non capisco la polemica feroce su questa mozione, forse invece di leggere documenti sulla questione. Io ho detto le stesse cose che avete detto voi per metà del documento, cioè io non ho mai detto che quello è il luogo dove pregava San Zanobi, anche perché da ateo è difficile possa dire certe cose. Non ho detto che quello era un punto di riferimento del

Santo, ma ho detto che era un manufatto fatto successivamente. Io pensavo fosse anche più giovane invece rispetto a quello che ha detto la Consigliera Soldi, ma ho detto che è un luogo di degrado e che comunque su quella grotta c'è un cartello con scritto Diocesi di Firenze, quindi qualcosa con la questione religiosa, qualcosa c'entrerà, io non so se è storicamente riferito al Santo oppure no, anzi lì sicuramente non ci sarà stato, però un po' di riferimenti col Santo patrono ce l'ha quella grotta, infatti si chiama sempre grotta di San Zanobi ed è un cartello che spiega cosa rappresenta con scritto Diocesi di Firenze e non l'ho scritto io chiaramente. Però l'obiettivo mio non è una questione religiosa, è una questione di riqualificazione del manufatto, perché vivere le nostre colline, soprattutto quel tracciato, l'ha detto benissimo la consigliera Soldi, che è una strada storica, romana, bellissima, in mezzo al bosco e collega una vallata come quella di Casignano che è fantastica, perché è una delle vallate più belle di Scandicci, che nonostante inizi con l'autostrada ma è nel silenzio più totale, perché poi si va a chiudere, collega il nostro parco di Poggio che è frequentatissimo dai bikers e dalle persone a piedi, trovarsi un manufatto degradato secondo me è un disvalore e quindi credo che la nostra comunità scandiccese, proprio faccio io lo scandiccese, ma non difendo gli interessi di bottega, che è una cosa ben diversa, ora non c'è il consigliere Meriggi, a essere bottegaio, perché i bottegai non difendono sempre gli interessi di bottega, ma l'interesse generale, quindi fra bottegaio e difendere gli interessi di bottega sono due cose differenti, passatemi il termine, ma è un elemento di valore per le nostre colline.”

Il Consigliere A. Anichini [Gruppo Partito Democratico Claudia Sereni Sindaca]: “Bene, allora mi sembra di capire, che allora il presentatore accetta l'emendamento togliendo i punti 2 e 3. Credo non cambi niente nella sostanza, però mi permetto per l'esperienza abituale, la parrocchia di San Zanobi non è più parrocchia, perché è stata incorporata dalla parrocchia di Santa Maria a Scandicci, quindi non lo so se magari nella scritta del punto 1 avviare un confronto con la fattoria Collazzi, proprietaria dell'area, con la parrocchia di Santa Maria che è quella che attualmente detiene, cui afferisce la chiesa di San Zanobi, quindi San Zanobi non è più parrocchia, chiesa, scusate, ma cintura nera dei canti di chiesa, non potevo saperlo che io questo. Rimettetevi a questa, ci sono lunghi anni di preparazione, va bene. Quindi allora la mettiamo in votazione così emendata e con questa correzione, va bene. Apriamo la votazione. Aperta la votazione. Si manca Marino Luca. Marino? Bene. Favorevoli 18, contrari 2, astenuti 0. La mozione è approvata. Visto l'orario e visto che sugli altri temi mi sa che mancano alcuni dei presentatori direi di chiudere qui. Ringrazio tutti della presenza e del rispetto dell'Aula. Dichiaro chiusa la discussione alle 19:02 minuti del 26 febbraio 2026. Grazie a tutti e buona serata.”

(Vedi deliberazione n. 23 del 26/02/2026)

Il Presidente del Consiglio Gianni Borgi dichiara chiusa la seduta alle ore 19:02

I documenti richiamati nel testo in quanto già parte integrante delle rispettive deliberazioni ivi riportati, non vengono materialmente allegati al presente verbale.

L'integrale contenuto della discussione relativa alla presente seduta è registrato e conservato a norma CAD.

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. GIUSEPPE ZACCARA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

GIANNI BORGHI

Alla cortese attenzione della Presidente del Consiglio Comunale
della Sindaca
del Segretario Generale

Con la presente si trasmette, in allegato, la Domanda di Attualità ai
sensi dell'art. 59/bis del Regolamento del Consiglio Comunale, avente ad
oggetto l'Ordinanza Sindacale n. 155 del 19/02/2026.

Si chiede l'inserimento della stessa all'ordine dei lavori del prossimo
Consiglio Comunale utile.

Cordiali saluti.

Massimo Grassi
Consigliere Comunale
Lista Scandicci Civica
consigliere.grassi@comune.scandicci.fi.it
grassimassimo74@gmail.com
massimo.grassi@pec.opifipt.org
tel. 3471979434



**GRUPPO CONSILIARE
SCANDICCI CIVICA**



All'attenzione della Presidente del Consiglio Comunale
All'attenzione del Sindaco e della Giunta
All'attenzione del Segretario Generale

DOMANDA DI ATTUALITA'

ai sensi dell'art. 59/bis del Regolamento del Consiglio Comunale

OGGETTO: Ordinanza Sindacale n. 155 del 19/02/2026

Premesso che:

In data 19/02/2026 il sindaco Claudia Sereni ha emesso l'ordinanza n. 155 del 19/02/2026 avente ad oggetto "Misure atte a disciplinare la vendita di bevande alcoliche e superalcoliche di qualsiasi gradazione per prevenire e contrastare il degrado urbano, tutelare la sicurezza urbana e l'incolumità pubblica".

Nell'ordinanza viene previsto che al fine di contrastare fenomeni di degrado nelle vie limitrofe a Piazza Resistenza, Via Donizetti, Piazza Togliatti e Piazza Matteotti si rende necessario limitare la vendita di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione da parte di attività commerciali e pubblici esercizi. Il divieto prevede che a decorrere dal giorno successivo alla notifica dell'ordinanza e fino al primo settembre 2026 nelle vie Piazza Resistenza, Via Francoforte sull'Oder, Via Grazia Deledda, Via Ugo Foscolo, Via Giovanni Pascoli, Via Giosué Carducci, Piazza Palmiro Togliatti, Via Gaetano Donizetti e Piazza Matteotti, opera il divieto di vendita per il solo asporto di bevande alcoliche dalle ore 17.00 fino alle ore 03.00 per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e il divieto assoluto di vendita di bevande alcoliche dalle 17.00 alle 21.00 per gli esercizi di vicinato alimentari. Questi ultimi poi devono osservare la chiusura degli esercizi dalle ore 21.00 fino alle ore 7.00 del giorno successivo.



**GRUPPO CONSILIARE
SCANDICCI CIVICA**



Considerato che:

Dalla verifica delle zone interessate ai divieti emerge che le zone da Piazza della Repubblica a Piazza Piave non sono stati previsti divieti, pur essendo presenti esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ed esercizi di vicinato alimentari, non ultimo supermercati. Tale circostanza potrebbe di fatto rendere inefficace le misure previste dall'ordinanza, avendo modo comunque di acquistare alcolici in tali zone.

Si resta anche perplessi sul divieto posto in modo generale alle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Tra questi tipi di attività sono ricomprese Pizzerie e ristoranti che abitualmente effettuando le attività di asporto vendono alcolici, mai super alcolici. Alcuni esercenti utilizzano poi per gli asporti grandi piattaforme informatiche quali delivery, globo, ecc., con i quali hanno particolari forme di promozione che possono prevedere anche alcolici quali birre e vino. I divieti imposti a tali tipi di attività risulta essere certamente eccessiva e sicuramente non rientrante nelle fattispecie che hanno mosso il sindaco alla firma dell'ordinanza.

SI CHIEDE ALLA SINDACA E ALLA GIUNTA:

1. Quali verifiche sono state effettuate preventivamente alla sottoscrizione dell'ordinanza al fine di individuare le tipologie di attività e le zone da sottoporre a divieto di vendita degli alcolici e se effettuate di riferirne gli esiti;
2. Se le attività di asporto effettuate dai ristoranti e tavole calde possano rappresentare criticità tali da sottoporle a divieto di vendita di alcoli (ad esempio: birre e vino), con consegna al consumatore finale o per tramite di servizi di delivery;
3. Quali siano state le ragioni di esclusione del divieto di vendita degli alcolici per le attività esercite nelle zone del centro tra Piazza della Repubblica e Piazza Piave;
4. Se sono state previste forme di ristoro per le attività soggette a divieto di vendita degli alcolici in forza dell'ordinanza n. 155 del 19/02/2026.

Scandicci, 25 febbraio 2026

I Consiglieri Comunali
Giovanni Bellosi
Alberico Porfido
Massimo Grassi
Enrico Meriggi
Camilla Mugnaioni